



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

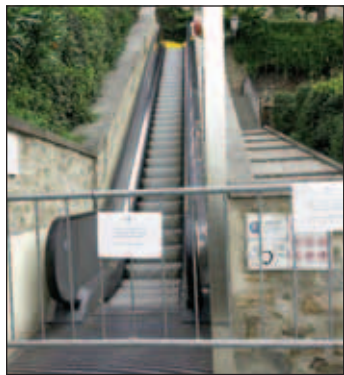
E' un disagio che si perpetua da anni

Disagi per i turisti

Enzo Lucente

La recente campagna elettorale ha dimostrato in modo evidente che quando si vuole fare qualcosa è possibile realizzarla anche in tempi che sembrano impossibili per la loro brevità.

Durante l'agone elettorale il sindaco Meoni si è superato realizzando in tempi eccezionalmente brevi una quantità enorme di opere utili alla collettività.



Partendo da questo dato di fatto, senza alcun motivo di polemica, ma nella speranza che finalmente il Sindaco si ricordi del Centro Storico di Cortona che è il motore dell'intera collettività comunale, gli chiediamo di risolvere un disagio enorme che si sta verificando da tempo ma soprattutto in questa stagione turistica.

Le scale mobili per le quali, anche da oppositore, faceva delle proposte intelligenti ed interessanti, devono trovare un immediato e funzionale adeguamento.

Non possono continuare ad essere chiamate «scale immobili».

Abbiamo preso atto dell'impegno della nuova Amministrazione comunale di effettuare la copertura, ma questa soluzione non è assolutamente sufficiente perché non ha senso che vengano spente quando l'Ufficio dei Vigili Urbani chiude nella tarda serata.

E' necessario che siano dotate di fotocellule che le mettano in movimento quando si avvicina un utente; quando non c'è «traffico» le scale mobili si fermano ed ovviamente risparmiano una grossa quantità di energia elettrica ed euro.

L'altro enorme problema che determina una immagine particolarmente negativa verso il turista è il sistema di pagamento della sosta nell'area dello Spirito Santo.

Lo straniero è abituato a pagare ogni cosa, caffè compreso, con la carta di credito. Ebbene nel parcheggio dello Spirito Santo lo scontrino viene emesso solo immettendo con moneta contante.

Ciò comporta che lo straniero debba entrare nel Centro Storico attraverso le «scale immobili», cercare moneta, tornare al parcheggio inserire le monete e rientrare nel Centro Storico.

Indipendente dall'eccessivo costo orario, è necessario provvedere anche a determinare un costo giornaliero.

Inaugurato giovedì 4 luglio 2024

Riaperto il complesso piscina Monti del Parterre



Giovedì 4 luglio alle ore 18 una bella manifestazione per inaugurare la nuova gestione del complesso della piscina ai Monti del



Parterre.

Siamo entusiasti di annunciarvi l'imminente apertura della nostra splendida piscina, situata nel cuore delle colline toscane, immersa nella natura rigogliosa e nel paesaggio mozzafiato di Cortona.

Così iniziava l'invito che veniva rivolto alla popolazione di Cortona. Continuava comunque: «Venite a rilassarvi e rinfrescarvi nelle nostre acque cristalline, circondati dalla bellezza senza tempo della campagna Toscana».

La piscina Monti del Parterre è l'ideale per trascorrere momenti indimenticabili con la famiglia e amici, godendo di una atmosfera serena e rigenerante».

E' con il cuore gonfio di gioia

che pubblico quanto è stato scritto relativamente a questo momento. Ricordo la bella manifestazione quando questo complesso fu inaugurato nel 2004 dall'allora sindaco Andrea Vignini.

Come direttore del giornale, ma soprattutto come ex presidente del Tennis Club Cortona (che ha realizzato questo complesso con tanto entusiasmo, poi con tanta amarezza siamo stati costretti a saldare le fidejussioni che avevamo sottoscritto con la Banca a favore del Credito Sportivo) non possiamo che essere

veramente felici che questo gruppo sportivo abbia preso in consegna quanto abbiamo lasciato gratuitamente al Comune di Cortona.

Vogliamo a questo punto ricordare i momenti salienti dell'intera vicenda per dare chiarezza su tutto quanto è successo.

Ricordiamo che questa iniziativa, nata senza fini di lucro solo per amore verso Cortona, ha coinvolto venti soci cortonesi e non, ma soprattutto

SEGUITE A PAGINA 2 e 11



Il nostro saluto a Mons. Luciano Giovannetti

Ciao, don Luciano!

Il 29 giugno 2024, nel giorno dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, padri fondatori della Chiesa Cattolica Romana, S.E. Mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole, è stato chiamato alla Casa del Padre.

Mons. Luciano Giovannetti avrebbe compiuto novant'anni tra meno di un mese, essendo nato a Civitella in Val di Chiana il 26 luglio 1934.

Bambino di nemmeno dieci anni sfuggì miracolosamente alla strage nazista del 29 giugno 1944, cioè di ottant'anni fa, dopo pochi mesi entrò in seminario e il 15 giugno 1957 venne ordinato sacerdote.

A lungo Rettore del Seminario di Arezzo, il 15 febbraio 1978 fu nominato vescovo titolare di Zaba e ausiliare di Arezzo, Cortona e Sansepolcro. L'8 aprile del 1978 fu consacrato vescovo e per tre anni

venne a risiedere nel Palazzo Vescovile di Cortona, dove era rimasto come vescovo emerito Mons. Giuseppe Franciolini, che sarebbe morto nel 1989 a novantasette anni. Il 27 maggio 1981 venne eletto vescovo di Fiesole, ove fece il suo ingresso il 6 settembre 1981 rimanendovi fino al febbraio 2013. Dal 13 febbraio 2013, come vescovo emerito di Fiesole, si ritira a vivere nella canonica di Sant'Agnese in Arezzo. Mons. Giovannetti è stato a lungo anche presidente della Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo.

Io, che ho avuto la fortuna di essere stato suo allievo, amico ed onorato della celebrazione, assieme al vescovo Franciolini, del mio

SEGUITE A PAGINA 2

dell'Abbazia di Farneta.

Le auguro di continuare a pubblicare ancora tante aggiornate edizioni e invianoLe il mio ricordo cordiale La benedico con affetto.

+ Luciano Giovannetti, vescovo".

Ivo Camerini



Quella lettera del vescovo Luciano Giovannetti a don Sante Felici

Ricordo del vescovo mons. Luciano Giovannetti, che fu vescovo ausiliare di Arezzo Cortona Sansepolcro con residenza in Cortona dal 1978 al 1981, a pochi giorni dalla sua morte, avvenuta il 29 giugno scorso, pubblichiamo volentieri la lettera che egli inviò al nostro Abate di Farneta il 22 aprile 1994, mentre era presule in Fiesole. La lettera ci è stata gentilmente messa a disposizione da Claudia Clementi, studiosa e attenta conservatrice dell'archivio di don Sante Felici di cui fu preziosa collaboratrice. Ecco la trascrizione del testo della lettera pubblicata nella foto collage di corredo.

"Carissimo Abate, grazie per il bel libro che mi ha mandato tramite il nostro seminarista Pascal,

con i Suoi graditissimi auguri. Sempre più aggiornato e sempre più interessante: non posso che rallegrarmi con Lei per la Sua intelligente e instancabile attività così preziosa per gli storici e per coloro che come me portano nel cuore un ricordo sempre vivo



Veterinaria L'Arca
Clinica Veterinaria L'Arca
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
 Tel. 0575 601587
 www.veterinarioarcacortona.it
 info@veterinarioarcacortona.it
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
 Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST
 ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
 Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
 afratini81@yahoo.co.uk
 www.alessandrofratini.com
 @afratini81

da pag.1 Riaperto il complesso piscina Monti del Parterre

tutto amici della città, che con entusiasmo hanno sottoscritto fidejussioni per un 1.100.000 euro presso la Banca per assumere il mutuo equivalente preso presso il Credito Sportivo italiano.

Il lavoro ai Monti del Parterre è stato veramente pesante; nel 2003 la zona era abbandonata con tanto sottobosco che ostruiva ogni angolo ed era utilizzata in modo improprio come pista da cross (a tal scopo erano state create delle stradine percorribili con la moto), ma soprattutto era punto di incontro per drogarsi tanto che l'intera zona era piena di siringhe di plastica buttate dopo l'uso.

Con tanto coraggio, tanto entusiasmo, tanto amore per Cortona sono iniziati i lavori di ripulitura dei monti del Parterre; ricordo che sono stati buttati oltre 20 camion di sottobosco. A pagina 11 abbiamo pubblicato tutta una serie di foto per documentare lo stato in cui la zona versava e le opere di recupero che via via sono state effettuate.

Nel 2004 con tanto entusiasmo l'inaugurazione della struttura con una piscina ben inserita nell'ambiente, un bar-ristorante ricavato dal vecchio acquedotto che era stato costruito nel 1906, e, guardando verso la valle, un anfiteatro con 400 posti a sedere.

Tutto arrivava a buon fine. Ora doveva partire la struttura e, sinceramente, molte delle nostre aspettative, andarono presto deluse.

Eravamo convinti che il bar-ristorante trovasse velocemente un gestore serio, ma così non è stato perché quanti precedentemente avevano espresso un interesse, via via si erano defilati. E così per circa due anni abbiamo gestito direttamente come Tennis Club il bar-ristorante, anche con un discreto successo economico.

Lo stesso problema si è in parte verificato per la gestione della piscina. Abbiamo trovato dei gestori che l'hanno tenuta aperta regolarmente. Annualmente l'Asl veniva in loco a fare verifiche di conformità, sempre positive, nel senso che tutto andava bene.

L'inconveniente trovato con alcuni gestori che si sono susseguiti è che, al momento di saldare pagare l'importo pattuito come affitto, non rispettavano gli impegni ed abbandonavano la gestione.

Come risultato finale alcuni hanno interrotto il rapporto rubando sdraie e ombrelloni. Abbiamo fatto ovviamente denuncia alla Magistratura, ma abbiamo constatato lo scarso interesse di questa Istituzione che ha mandato in prescrizione ogni denuncia effettuata.

Comunque la struttura ha lavorato sempre bene fino al 2019 ovvero per 15 anni con piena soddisfazione dei turisti, dei cortonesi, delle tante persone che amavano questo posto anche per la bellezza in cui era inserita.

Nel settembre 2019 si è conclusa normalmente la stagione con la struttura perfettamente funzionante.

Poi è venuto il Covid e la struttura ha dovuto restare chiusa per tutto il 2020.

Nel frattempo la situazione economica del Tennis Club Cortona era diventata pesante per cui il 28 dicembre 2020 abbiamo effettuato una richiesta di recesso anticipato inviando un pec al Comune di Cortona, come prevedeva il project financing. La richiesta era che l'Ente proprietario del bene riprendesse la struttura.

Ripetiamo nel settembre 2019 l'impianto era perfettamente funzionante, era stato fermo per ovi motivi per un anno, non c'erano condizioni particolari per cui la struttura fosse degradata.

Per motivi non chiari, il Sindaco Luciano Meoni aggrappandosi ad un ipotetico degrado, ha comunicato che avrebbe inviato sul posto una Commissione di tecnici comunali.

Questa Commissione si è presentata molti mesi bloccando così l'intera stagione turistica del 2021.

Il 30 luglio di quell'anno abbiamo mandato una seconda pec al Comune di Cortona invitandolo a riprendersi il bene che comunque aveva, (come da mutuo pagato), un valore di 1.100.000 euro.

Gli Uffici Tecnici successivamente fecero una perizia di recupero funzionale per circa 45.000 mila euro. Era comunque una perizia di parte, ma sempre indicativa.

Per riprendersi il bene il Sindaco pretendeva dal Tennis Club quell'importo per effettuare gli opportuni recuperi funzionali.

Sapeva comunque che il Tennis Club, Società a Responsabilità Limitata, non aveva più liquidità.

La richiesta serviva solo per allungare i tempi che comunque producevano, come in effetti è stato, degrado alla struttura.

Per prendere tempo ha assunto avvocati fiorentini che ha pagato con i soldi della collettività cortonese. In una udienza, alla presenza degli avvocati di parte, il Giudice ha chiesto all'avvocato del Comune perché l'Amministrazione Comunale non avesse ripreso il bene perché era legittimamente della collettività cortonese.

Ha suggerito al Comune di Cortona di riprendersi il bene, fermo restando che avrebbe potuto perseguire per danni il Tennis Club

Cortona.

L'avvocato fiorentino rispose che non aveva una delega in tal senso. Al che il Giudice ha rinviato di dieci giorni la causa per dare tempo all'avvocato di parlare con il Sindaco di Cortona per avere una risposta.

Comunicò comunque che in caso negativo avrebbe affidato alla Società Aste Giudiziarie di Arezzo la custodia della piscina e dell'intera struttura ricordando che il costo di questa operazione era totalmente a carico del Comune.

La vicenda è nota, il Sindaco ha detto no, il Giudice ha dato la custodia alla Società, il Comune anche qui ha pagato tutte le spese di custodia con soldi pubblici. A conti fatti gli importi pagati con i soldi dei cortonesi hanno abbondantemente superato i costi di ristrutturazione.

Dunque per atteggiamenti, che è difficile comprendere, si sono spesi soldi pubblici senza senso e si è lasciata la piscina nello stato di abbandono con evidenti danneggiamenti dovuti al tempo e con un danno ovvio per la collettività cortonese.

Se il Sindaco non avesse fatto questa ostruzione, l'Amministrazione Comunale o l'eventuale nuovo gestore avrebbero potuto ottenere soldi a fondo perduto, visto che nel periodo in cui è stato esercitato il diritto di recesso si erano palesati fondi importanti regionali ed europei dedicati proprio alle strutture sportive.

Il complesso Monti del Parterre avrebbe potuto avere soldi pubblici a titolo gratuito; ovviamente così non è stato.

Quindi un breve riepilogo per concludere.

Intanto una personale considerazione: in tutti questi anni non sono mai intervenuto perché, come Direttore del Giornale, non volevo si pensasse che utilizzavo L'Etruria per fini personali; ho sempre letto tutte le cattiverie che sono state scritte, ma

sono rimasto in silenzio.

Ora che, come ex Presidente del Tennis Club Cortona non ho più limitazioni, ho deciso di chiarire per una volta sola la vicenda.

Intanto ringrazio affettuosamente tutti i venti soci che insieme a me hanno sottoscritto fidejussioni per 1.100.000 euro saldandole con fatica ma con dignità professionale, evitando inutili attriti con la banca e conseguenti giudizi in Tribunale.

Senza di loro non avremmo costruito il complesso sportivo, senza di loro i nuovi gestori non avrebbero avuto l'opportunità di ripartire alla grande nell'entusiasmo dell'intera comunità.

Un riassunto:

- nel 2004 inaugurazione del complesso
- fino al 2019 il complesso ha regolarmente funzionato per 15 anni
- nel 2020 è rimasto chiuso per il Covid
- nel dicembre 2020 il Tennis Club ha inviato al Comune di Cortona richiesta di recesso anticipato.

Se il Comune avesse risposto immediatamente sì, come si legge nell'articolo di Arezzo Notizie (7 marzo 2024) che pubblichiamo a lato, non ci sarebbe stata interruzione di gestione, se non per l'anno Covid, ed avrebbe consentito al nuovo gestore di ottenere finanziamenti a fondo perduto, avrebbe consentito ai cortonesi e ai turisti di usare la piscina negli anni 2021-2022-2023.

Invece si sono buttati al vento soldi pubblici.

Auguriamo ai nuovi gestori un successo straordinario per questa struttura voluta da noi.

Speriamo che i residenti intorno alla piscina non pongano ostacoli.

Comunque vi invitiamo ad andare a pagina 11 per vedere le foto.

Enzo Lucente

da pag.1 Ciao, don Luciano!

matrimonio con Fiorella, avvenuto a Santa Margherita nel 1979, lo ricordo con tanto affetto e lo ringrazio per la fraterna consuetudine familiare con cui mi ha

si recava spesso e molto volentieri.

Nel 2017 fu presente al Ritrovo ufficiale degli ex-allievi del Vagnotti, partecipando sia alla cerimonia nella sala del Consiglio



sempre trattato. Alla notizia della sua morte, assieme a Fiorella mi sono recato per una preghiera proprio al Santuario della Santa Patrona di Cortona. Giovanetti ha amato ed amava tanto la nostra città, dove, finché è stato in salute,



comunale, dove portò il saluto assieme al vescovo Castellani e al vescovo Fontana; e fu presente sia alla Santa Messa nella Basilica di Santa Margherita sia al convivio nel refettorio storico del Convento dei Frati Minori.

La foto che qui pubblichiamo lo vede al centro tra alcuni amici cortonesi e fu scattata proprio in quell'occasione davanti a Palazzo Vagnotti.

Ciao, don Luciano! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

I funerali religiosi, che si sono svolti in Arezzo il primo luglio 2024, sono stati celebrati dal nostro vescovo mons. Andrea Migliavacca.

Ivo Camerini

AREZZO NOTIZIE

Piscina monti del Parterre, la sentenza: il Tennis Club aveva diritto al recesso anticipato

Sull'annosa vicenda della piscina dei Monti del Parterre, il tribunale di Arezzo ha emesso una sentenza. La sezione civile, con il giudice monocratico Fabrizio Pieschi ha in gran parte rigettato la domanda del Comune di Cortona contro il Tennis Club (una ventina di soci che insieme hanno costruito con un project financing e gestito la piscina comunale per 17 anni, fino all'avvento del Covid). In sostanza il giudice ha messo per iscritto che la decisione di riconsegnare il bene pubblico al Comune, con tre anni di anticipo rispetto alla durata della convenzione, era legittima.

Lo spiega anche l'avvocato del Tennis Club Cortona Paolo Melcantini: "Legittimo fu il recesso anticipato esercitato dalla società sportiva dalla convenzione con il Comune, illegittima è stata la condotta del Comune che, non procedendo in tal senso, intendendo nel contempo anche una causa giudiziaria, ha concorso a peggiorare le condizioni della struttura".

Nel 2020 infatti il Tennis Club aveva chiesto di poter riconsegnare la struttura, mentre il Comune si era rifiutato di riprenderla in carico perché chiedeva anche un risarcimento di decine di migliaia di euro per la mancata manutenzione che nel frattempo aveva portato al degrado la piscina e i locali adiacenti. Il giudice sottolinea che "non è agli atti prova di inadempimento rispetto alla funzionalità della struttura nel momento in cui il Tennis Club voleva recedere e restituire l'immobile."

L'attore - si legge nella sentenza - ha proceduto a far valutare da

tecnico lo stato dei luoghi dei "Monti del Parterre" solamente nel 2022... Tale relazione però risulta tardiva, avendo la convenuta già innescato regolarmente il procedimento previsto. Il Comune, non avendo preso subito in carico il bene immobile avrebbe quindi concorso all'attuale stato di degrado.

Infine, il Giudice ha stabilito che il Tennis Club non deve pagare i canoni scaduti e a scadere "fino al momento di affidamento della gestione a un nuovo soggetto gestore".

La sentenza si conclude in sintesi con la condanna parziale per il Tennis Club Cortona a pagare al Comune di Cortona 35.900 euro, partecipando così per il 50% al ripristino funzionale della struttura.

"La società sportiva, che oggi è chiusa, aveva più volte ribadito l'importanza di agire con solerzia - spiega ancora l'avvocato Melcantini - per non perdere ciò che di buono era stato fatto fino a quel momento, visto che nel periodo in cui è stato esercitato il diritto di recesso si erano palesati fondi importanti regionali ed europei dedicati proprio alle strutture sportive. La struttura poteva anche essere messa a bando con tutte le sue criticità senza dover intervenire direttamente con soldi pubblici, ma con la certezza di un periodo congruo di affidamento che avrebbe permesso di poter fare degli investimenti di lungo periodo per chi avesse vinto la gara. Oggi invece Cortona si ritrova da oltre 4 anni senza la sua unica piscina comunale scoperta funzionante e con un deterioramento diventato importante a causa del passare inesorabile del tempo".

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB
ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Gli ultimi anni dell'ottocento videro protagonista al Teatro Signorelli la grande musica lirica. Il pubblico cortonese ne fu alla fine conquistato ed i successi di quelle lontane serate riecheggiano ancora nelle cronache dell'epoca che riportano l'atmosfera di inverni poco illuminati ma resi luminosi dal successo delle musiche di Rossini, Donizetti, Bellini. Ne fu protagonista la Compagnia Ausonia, diretta dal Maestro Giuseppe Conti, che per

Le stagioni musicali di fine ottocento

Donizetti, Rossini, Bellini: i grandi successi della lirica al Teatro Signorelli

molte serate portò in scena Lucia di Lammermoor di Donizetti, Il Barbiere di Siviglia di Rossini, I Puritani di Bellini presentandosi ad un pubblico interessato e coinvolto ma forse ancora non preparato alla lirica.

La stagione durava diverse settimane poiché ogni opera veniva replicata diverse volte: "la compagnia

Ausonia diretta da Giuseppe Conti *va incontrando ogni giorno di più il favore del pubblico -si trova scritto nelle cronache dell'epoca- ed a ragione poiché gli artisti si rivelano*

l'apatia dei nostri ricchi campagnoli e che il teatro sia popolato davvero. La città, popolata oggi da medio e basso ceto quasi esclusivamente, fa troppo, è dalla campa-

e ricchi campagnoli? Ci auguriamo di sì, ma le ultime notazioni del nostro purtroppo anonimo redattore, sono per gli artisti, per le loro voci potenti e cristalline, per il Direttore d'orchestra e per l'infinita serie di "bis" richiesta a suggello di un successo conquistato. Vennero poi organizzate numerose stagioni musicali

al Circolo Benedetti dove le più belle arie dalle opere liriche vennero interpretate con rinnovato successo e si cantò Mascagni, Verdi, Bizet. Belle serate d'altri tempi rese ancora più interessanti dalle voci sull'imminente illuminazione elettrica della città: si andava ancora a petrolio, non bisogna dimenticarlo e soltanto il negozio di Pietro Salvini "grossista conosciutissimo" di Via Nazionale, risultava splendente per le nuove lampade a gas acetilene.

Isabella Bietolini

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Anno Signorelliano

Madonna con Bambino e Santi Donato, Stefano, Girolamo, Nicola Di Bari e i Profeti Davide, Ezechiele e Isaia con Niccolò Gamurrini

(Prima parte)

di Olimpia Bruni

Il quadro raffigurante la "Madonna col Bambino e Santi" è un dipinto a tempera su tavola (357x248 cm) di Luca Signorelli e bottega, databile al 1519-1523 e conservato nel Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo.

La maestosa pala fu commissionata al Signorelli nel 1519 per la sede della Confraternita di San Girolamo di Arezzo. L'opera fu realizzata a Cortona e, al momento del trasferimento, lo stesso artista si recò nella città, soggiornando in casa della famiglia Vasari suo parente.

Qui egli conobbe il piccolo Giorgio che, come è riportato nelle "Vite", fu stimolato nello studio dell'arte dal padre proprio su consiglio dello stesso artista settantenne: [...] "Finalmente avendo fatte opere quasi per tutti i principi d'Italia et essendo già vecchio, se ne tornò a Cortona, dove in que' suoi ultimi anni lavorò più per piacere che per altro, come quello che aveva alle fatiche, non poteva, nè sapeva starsi ozioso.

Fece dunque in detta sua vecchiezza una tavola alle monache di S. Margherita d'Arezzo, et una alla Compagnia di S. Girolamo, parte della quale pagò Messer Niccolò Gamurrini dottor di legge auditor di ruota: il quale in essa tavola è ritratto di naturale, in ginocchioni

venire a metterla su et in parte a rivedere gl'amici e parenti suoi. E perchè alloggiò in casa de' Vasari, dove io era piccolo fanciullo d'otto anni, mi ricorda che quel buon vecchio, il quale era tutto grazioso e pulito, avendo inteso dal maestro che m'insegnava le prime lettere, che io non attendeva ad altro in iscuola che a far figure, mi ricorda, dico, che voltosì ad Antonio mio padre gli disse: "Antonio, poi che Giorgino non traligna, fa ch'egli impari a disegnare in ogni modo, perchè quando anco attendesse alle lettere, non gli può essere il disegno, sì come è a tutti i galantuomini, se non d'utile, d'onore e di giovamento".

Poi rivolto a me, che gli stava diritto innanzi, disse: "Impara parentino". Disse molte altre cose di me, le quali taccio perchè conosco non avere a gran pezzo confermata l'openione che ebbe di me quel buon vecchio; e perchè egli intese, sì come era vero, che il sangue in sì gran copia m'usciva in quell'età dal naso, che mi lasciava alcuna volta tramortito, mi pose di sua mano un diaspro al collo, con infinita amorevolezza; la qual memoria di Luca mi starà in eterno fissa nell'animo. Messa al luogo suo la detta tavola, se ne tornò a Cortona, accompagnato un gran



Teatro Signorelli, 1895

ogni giorno più provetti e appartenenti a buona scuola...". Dopo Donizetti, ecco in scena Rossini con Il Barbiere di Siviglia: "... l'aspettazione immensa per capolavoro rossiniano fece sì che, quantunque giorno feriale, il teatro fosse assai popolato... gli artisti si mostrarono anche in quest'opera pari alla fama e alla stima che si sono acca-

gnata che attendiamo il contributo più forte, dalla campagna dove vivono la gran maggioranza dei ricchi del nostro Comune." E c'è da credere al giornalista di fine ottocento: portare in periferia una serie di opere liriche di livello per un pubblico non avvezzo a simili performance fu un atto coraggioso sia da parte degli organizzatori locali sia da



Loggiato del Teatro, fine ottocento

parati tra noi...".

Il pubblico cortonese, pare di capire, pian piano seppe acquisire attenzione ed un certo fiuto musicale dopo qualche esitazione sull'inizio della stagione e si lasciò coinvolgere a pieno dal bel canto. Il cronista non esita a fare delle specifiche valutazioni in merito: "... uno spettacolo come questo non lo avevamo avuto da tantissimi anni né è facile riviverlo... ed è desiderabile si scota

parte degli artisti. La fama di quest'ultimi tuttavia, al termine della stagione, pare confermare una familiarità acquisita e discesa senza dubbio dal successo che alla fine arrise senza riserve alla Compagnia Ausonia. Per la messa in scena de I Puritani di Bellini, il pubblico campagnolo viene ancora sferzato e sollecitato a partecipare e finalmente si scrive di posti esauriti e teatro pieno: saranno arrivati i tanto agognati

Il testatore avrebbe voluto devolvere un terzo delle proprie ceneri al Fisco

Un testamento singolare

Mio marito, dott. Antonio Renato Ingrosso, deceduto il 30 giugno scorso all'età di 90 anni, è stato esperto di ricerche di mercato per alcuni anni presso la multinazionale olandese Van Der Bergh, in seguito è diventato Dirigente della Palmolive per la quale ebbe anche un'importante offerta di lavoro che tuttavia comportava il trasferimento con la famiglia a Londra quale "european consultant": occorre specificare che per il mercato americano il concetto di Europa arrivava ad includere perfino il Sud Africa. Egli preferì invece stabilirsi a Cortona, considerato anche che alcuni suoi colleghi erano stati colpiti dalla così detta "malattia dei manager", ovvero l'infarto, e lavorò per la Perugina. Purtroppo anche lui a soli 58 anni venne colpito da tale malattia: licenziatosi, svolse incarichi come free lance sino al raggiungimento della pensione.

Poiché aveva la coscienza di essere stato un contribuente scrupoloso e preciso e quindi di aver

assolto tutti i suoi doveri verso il fisco, ha deciso di inserire nel suo testamento una disposizione estremamente singolare: "desidero essere cremato e che un terzo delle mie ceneri venga devoluto all'Agenzia delle Entrate".

Inutilmente il Notaio tentò di dissuaderlo. Io, sua moglie, vorrei onorare tale disposizione ma farlo significherebbe aprire l'urna sigillata, inserire un terzo delle ceneri in una scatola apposita e spedirla all'Agenzia delle Entrate: di certo, la scatola ed il suo contenuto finirebbero tra i rifiuti e questo è ovviamente inaccettabile. Per cui ho pensato di rendere noto ai lettori de L'Etruria questa insolita clausola in maniera che almeno questo suo pensiero venga conosciuto.

Mio marito aveva il padre pugliese e la madre milanese, ma dopo cinquant'anni di vita a Cortona penso che avesse assimilato il leggendario "spiritaccio toscano".

Questa clausola lo dimostra!

Daria Ubaldi Ingrosso



dinanzi alla Madonna, alla quale lo presenta uno S. Niccolò che è in detta tavola. Sonovi ancora S. Donato e S. Stefano, e più abbasso un S. Girolamo ignudo, et un Davit che canta sopra un salterio; vi sono anco due Profeti, i quali, per quanto ne dimostrano i brevi che hanno in mano, trattano della concezione.

Fu condotta quest'opera da Cortona in Arezzo, sopra le spalle degli'uomini di quella Compagnia; e Luca, così vecchio come era, volle

pezzo da molti cittadini e amici e parenti, sì come meritava la virtù di lui, che visse sempre più tosto da signore e gentiluomo onorato, che da pittore...].

Con queste parole, Giorgio Vasari si compiace della sua parentela con Luca da Cortona e descrive l'opera raffigurante la Madonna con i Santi conservata al Museo aretino.

Quest'anno è l'Anno Vasariano e ricorrono i 450 anni dalla morte del grande scrittore, pittore, architetto aretino, padre della Storia dell'Arte.



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Bernardino e la storia della statua di S. Margherita

di Isabella Bietolini

Siamo nel 1775: da pochi mesi è deceduto Papa Clemente XIV ma il Conclave ancora non ha eletto il successore. Sarebbe anche l'anno santo, ma in mancanza di Pontefice non si possono aprire le Porte Sante: Cecchetti lo annota senza malanimo, del resto era stato ammiratore del Papa defunto virtù lo scioglimento dell'Ordine dei gesuiti. A febbraio però arriva la notizia: *habemus papam* nella persona del cardinale Angelo Braschi, ribattezzatosi Pio VI. Si festeggia: ma la storia di questo Papa sarà tormentata dal periodo delle riforme granducali e poi con gli avvenimenti legati alla Rivoluzione francese e quindi a Napoleone.

Cecchetti annota con diligenza situazioni climatiche e commerciali e comincia ad accennare agli interventi granducali prevedendo l'insorgere di questioni. Non sbagliava, lo vedremo. Poi ci racconta una vicenda interessante: quella della statua di S. Margherita posta in Piazza del Duomo che in quasi tutti i libri di storia cortonese viene attribuita alla volontà del Vescovo Ippoliti ed all'esecuzione dell'artista Pompilio Ticcianti di Firenze.

Ecco invece la "versione" di Bernardino: nel mese di Agosto muore il Cav. Alticozzi, canonico di nobile famiglia, lasciando delusi gli eredi poiché "... appena gli abbiano trovato in denari uno zecchino, scarsità d'imbiancheria avendo consumato tutto in fabbriche malamente intraprese e nessuna compita. Perciò gli anno (!) fatto uno scarso mortorio (cioè funerale)." Subito dopo la morte del canonico, i suoi fratelli scrissero una lettera al Vescovo "... facendogli legittima cessione della statua di marmo di S. Margherita, la quale era stata chiesta più volte per collocarla al pubblico e questi la deteneva da gran tempo fuori della portaccia di S. Do-

menico in un luogo sotterraneo." Non soddisfatti per l'esigua eredità, gli eredi pensarono bene di disfarsi di quella statua voluta dal Canonico ma tenuta chiusa da tempo in uno scantinato ed il Vescovo, dopo aver convocato e consultato il Capitolo del Duomo per "meditare" sul posto più adatto ove collocarla, accettò l'offerta e, accompagnato dal marchese Venuti e dal Vicario Grisaldi, si recò immediatamente a prenderne possesso. Ecco dunque la storia della statua che tutti vediamo ancor oggi. Ma Bernardino dà altre interessanti informazioni e afferma che il canonico aveva fatto fare quest'opera anni prima "... a spese di molte elemosine date dai fedeli, essendone lui il depositario..." per collocarla proprio sopra la Portaccia (porta del Borgo S. Domenico) senza però venire a capo del progetto, come pare gli capitasse sovente, e senza dare ascolto alle richieste del Vescovo che la voleva per sistemarla degnamente in città. Considerato che era stata pagata con le elemosine dei fedeli, le richieste del Vescovo Ippoliti paiono legittime ed anche per sottrarla al buio del sotterraneo! Con la morte dell'Alticozzi la faccenda della statua ebbe finalmente un epilogo: il Vescovo decise sulla sistemazione in piazza del Duomo facendo eseguire il basamento da Onofrio Boni. E così noi la vediamo ai nostri giorni senza aver potuto, almeno finora, conoscere di preciso la vicenda che precede questa collocazione poiché del canonico Alticozzi e della questione della statua se ne parla.

Ma Bernardino, con la sua cronaca puntigliosa, ci regala questo racconto arricchendo la nostra conoscenza su piccole e grandi vicende nella Cortona della seconda metà del '700.

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Due autori a Cortona: Vittorio Russo e Franco Cardini

Il primo luglio a Cortona (Arezzo), nel superbo "Centro Convegni Sant'Agostino" ha avuto luogo un magnifico incontro di cultura con la presentazione de "LA DERIVA DELL'OCCIDENTE" di Franco CARDINI e di "PIGAFETTA E MAGELLANO - UN VIAGGIO ALLA FINE DEL MONDO" di

Vittorio RUSSO organizzato dall'Associazione "Circolo Nello e Carlo Rosselli" e da Fernando Ciufini.

Moderatore l'ex sindaco di Cortona e scrittore Ferruccio FABILLI.

Ampia la discussione sulla figura di Pigafetta da parte dell'autore che ha tracciato il percorso del viaggio e raccontato dettagli fin qui ignorati

della poliedrica personalità del grande navigatore vicentino. Numerosi i riferimenti alle peripezie del viaggio e all'esito faticoso di quella lontana prima circumnavigazione del pianeta durata quasi tre anni dal 1519 al 1522. Magellano, che pure era un consumato uomo di mare, espertissimo come pochi, non poté portare a termine quell'avventura, cosa che riuscì, invece, a Pigafetta, un nobile, un uomo di cultura poco avvezzo a sarte, bozzelli e griselle, eppure, dopo tutto, un prodigioso navigatore che illustra l'Italia per il suo merito eccezionale di assoluto primo circumnavigatore del globo.

Il prof. Cardini, tra i maggiori medievisti viventi, si è intrattenuto a lungo sul concetto di democrazia partendo dalla prima lontana sua prefigurazione ateniese e poi, sulla sua evoluzione attraverso i secoli fino a giungere a noi assolutamente modificato nella prospettiva e nell'applicazione.

L'erudizione del grande medievista ha spaziato su interpretazioni e punti di vista politici e ha affrontato temi delicati e scottanti dell'attualità con la proiezione dell'Occidente nel misterioso e intrigante futuro che attende l'umanità.

Stupore e grande interesse da



Pittori al Piccolo Teatro

Il Piccolo Teatro della Città di Cortona organizza presso la propria sede in via Guelfa n. 46 una mostra con le opere dei Soci pittori. L'inaugurazione è prevista domenica 14 luglio p.v. alle ore 17,30 con aperitivo e intrattenimento musicale a cura degli Amici della Musica di Cortona con il violinista Stefano Rondoni. Esporranno i loro quadri: Rita Adreani, Giuliana Bianchi, Mario Bocci, Aldo Calussi, Jole Crivelli, Teresa D'Ippoliti, Lucia Lucchini, Piero Martini e Anna Maria Spera.

La mostra si concluderà il 31 luglio e sarà possibile visitarla tutti i giorni con orario 10 - 13 e 16 - 19. Una originale iniziativa per un sodalizio che spazia dal teatro alla musica, dalla poesia alla pittura e oltre.

Vi aspettiamo!

M.P.

Il Piccolo Teatro della Città di Cortona organizza

PITTORI AL PICCOLO TEATRO

Mostra di pittura dei Soci del Piccolo presso la Sede
Via Guelfa n. 46 Cortona
dal 14 al 31 luglio 2024
orario: 10 - 13
16 - 19

Verranno esposte opere di:
Rita Adreani, Giuliana Bianchi, Mario Bocci, Aldo Calussi, Jole Crivelli, Teresa D'Ippoliti, Lucia Lucchini, Piero Martini, Anna Maria Spera

Rassegna dedicata a Eugenio Luciani

Inaugurazione il 14 luglio h. 17,30 con aperitivo e intervento musicale a cura degli Amici della Musica di Cortona con il violinista Stefano Rondoni

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Successo per «Queen» dell'aretina Sara Lovari

Domenica 30 giugno 2024 il Giardino di Palazzo Guinigi, in via Guinigi 29, a Lucca, ha ospitato la presentazione di "Queen", la nuova linea di cartotecnica nata dalla collaborazione tra Kartos - Toscana Carte Pregiate e l'artista Sara Lovari.

L'evento dal titolo "Scegli quale

Lovari, artista casentinese conosciuta a livello internazionale per il suo stile originale.

La serie ecosostenibile, che unisce eleganza e consumo etico, si sviluppa partendo da quattro opere ispirate a quattro donne - Luisa, Isabella, Dorothy e Amelia - che hanno contribuito a una nuova visione della figura femminile nella



Stefano Severi e Sara Severi di Kartos con Sara Lovari a destra

Queen essere", presentato dal giornalista culturale Marco Botti, era inserito all'interno della XX edizione di LUBICA - Lucca Biennale Cartasia, il più grande evento al mondo dedicato all'arte, all'architettura e al design in carta.

La linea "Queen" nasce dalla filosofia di Kartos, che esalta la grande tradizione della carta pregiata, arricchendola con nuove idee e metodi di produzione. All'interno della nuova serie ci sono tutti gli ingredienti che animano lo storico marchio, icona di stile e sinonimo di "made in Tuscany" nel mondo: lo spirito di innovazione e visione del futuro, l'attenzione per l'ambiente, la sensibilità verso i linguaggi dell'arte contemporanea e il mondo femminile.

In questo contesto nasce "Queen", la nuova collezione di prodotti per la scuola, l'ufficio e i viaggi in carta lavabile come taccuini, quaderni, matite, pochettes, shoppers e books, firmata da Sara

storia. Donne che non si sono fermate davanti a dolori, ostacoli e delusioni, trovando sempre la forza per inseguire i loro sogni.

Alla presentazione della linea "Queen" erano presenti anche le rappresentanti di Pronto Donna di Arezzo, Nosotras di Firenze, Frida di Montecatini Terme (PT) e Non ti Scordar di Te di Galliciano (LU). Parte del ricavato dalla vendita dei prodotti di cartotecnica supporterà infatti le attività di queste quattro associazioni toscane, che ogni giorno sostengono le donne, le aiutano nelle loro difficoltà, si battono per i loro diritti e per la parità di genere.

L'iniziativa è stata l'occasione per vedere in anteprima le quattro opere originali di Sara Lovari che hanno ispirato la linea "Queen" di Kartos. I lavori rimarranno esposti a Palazzo Guinigi per tutta la durata della Biennale.

www.kartos.it

M. B.



parte di un pubblico avvezzo a manifestazioni culturali di gran calibro e singolarmente attento agli interventi

dei relatori nella splendida sala del Centro Congressi Sant'Agostino.

Vittorio Russo

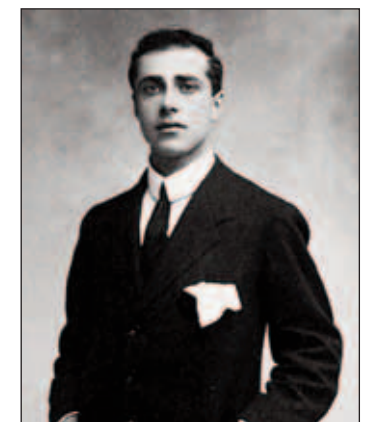


Efferato assassinio dell'On. Matteotti L'orrore degli italiani per il più grave dei delitti La dolce figura di Giacomo Matteotti

Pensate al coraggio di Raimondo Bistacci, l'antico giornalista cortonese Direttore dell'Etruria, che a distanza di appena due settimane dal rapimento del socialista Giacomo Matteotti (10 giugno 1924) attacca duramente il Governo fascista ed esorta in modo deciso Mussolini a concludere la stagione della violenza nel nostro Paese. Il corpo della vittima sarà ritrovato soltanto il 16 agosto 1924, ma dalle parole di Bistacci appare chiaro che ormai tutti avevano intuito la triste fine di Matteotti.

Dall'Etruria del 29 giugno 1924. "L'on. Matteotti è morto! Egli è caduto, straziato e dilaniato dai colpi di pugnale e di rivoltella, vittima di un complotto freddamente ordito, atrocemente attuato per opera di sicari le cui mani già erano lorde di sangue, i cui occhi già avevano balenato alla strage, i cui cuori erano ormai impietriti ad ogni senso di umanità. L'Italia tutta, il mondo intero si è commosso a questa strage nefanda, e ad una voce reclama che giustizia sia fatta, giustizia inflessibile sopra tutto e contro tutto, sopra tutti e contro tutti, in alto e in basso, in modo che il crimine venga vendicato e i sicari espiino il loro esecrato delitto. Ma nella febbrile attesa di sapere che il cadavere è stato ritrovato, che i colpevoli tutti del delitto, sono stati assicurati alla giustizia, in attesa ansiosa di conoscere le ragioni ultime e remote che fecero bruttare di tanta bruttura le pagine gloriose della nostra storia, noi vogliamo nel nome e per il sangue della vittima elevarci in un'atmosfera più alta e ripetere con tutta la forza dell'animo nostro e del nostro intelletto la parola di pace, di amore, di carità [...] Comprendiamo le passioni umane, il facile infiammarsi degli animi nelle competizioni politiche, ma vi è un limite oltre il quale non è lecito per nessuna ragione e per nessun motivo il varcare. Non può, neppure a scopo nazionale, giustificarsi e perdonarsi il delitto, lo scempio, la strage; che se è giustificabile e perdonabile l'atto del folle, non è giustificabile l'atto proditorio, pensatamente pensato, fredda-

mente ordito, cinicamente eseguito. Non è opera saggia ed onesta di governo, di qualsiasi governo, offrire la sensazione che il delitto perda la sua natura di delitto e che l'omicida perda il marchio dell'omicida sol perché possa aver agito per fini, per scopo nazionale, che le Nazioni non possono reggersi e progredire nei delitti e per i delinquenti comuni e volgari [...] Che se in un passato recente troppe volte si ricorse alle minacce, troppe volte si alluse alla violenza, troppe



volte si incurò alla violenza, troppe volte si indusse alla violenza e si perdonò ai reati che di questa violenza sono il legittimo, ma detestabile frutto, ormai è tempo che dallo stesso Governo si tenga altra via e si adoperi altro linguaggio [...] Ma quando voi avrete allontanato da voi e dal Partito vostro i profittatori, i disonesti, i violenti, i traditori, gli indegni, quando i rei dell'ultima strage saranno raggiunti dalla giustizia, quando il sangue di Matteotti sarà vendicato, oh! On. Mussolini, date alla Patria, rivolgete agli Italiani la parola dell'amore e della carità. Così, soltanto così potrà tornare in pace l'Italia".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

terretrusche

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.it

Valutazioni dopo elezioni

Entro sommessamente nelle valutazioni del dopo elezioni amministrative vinte, senza ombra di dubbio, da Meoni e la sua squadra: Meoni e company hanno prima stracciato i partiti di centro destra, poi hanno distaccato di oltre duemila voti il centro sinistra guidato da Vignini.

Il Re di Cortona è Meoni e la sua squadra. Tutto bene quindi? Qualche dubbio, per chi come me è tra gli sconfitti, resta, altrimenti anche io avrei ingrossato le file dei suoi sostenitori.

Innanzitutto ora Meoni non ha più nessun "presunto" freno al suo agire. Finalmente Meoni potrà risolvere annosi problemi, anche provenienti dalle ormai lontane amministrazioni di sinistra. Ha modo, finalmente, di dimostrare che è bravo a governare quanto ad acquisire consenso. Poco o nulla si è visto a tal proposito nei passati cinque anni: mi riferisco in estrema sintesi (non voglio qui rifare l'elenco delle varie grandi criticità già mille volte rilevate) alle difficoltà presenti nel centro storico, vero punto di riferimento e di governo di tutto il comune, nelle due grandi frazioni, grande bacino di voti, e nel territorio tutto. Non li elenco perché i cittadini, soprattutto quelli che hanno scelto Meoni e la sua squadra, ne hanno piena consapevolezza e sulla risoluzione degli stessi hanno piena certezza.

Meoni e la sua squadra hanno davanti 5 anni di lavoro per trasformare la Vecchia Cortona comunista, in una moderna e ricca realtà del centro Italia, faro ed esempio di efficientismo non solo per la Valdichiana ma per tutta la provincia e la regione Toscana.

Abbiamo ultimamente assistito alla riapertura, almeno in parte, dell'Ostello della Gioventù e al ripristino della piscina dei "Monti del Parterre" a Cortona, avvenute con apparente facilità e prontezza. Con altrettanta velocità e prontezza siamo certi che verrà riaperto il Circolo Operaio a Cortona, verrà sistemato il parcheggio sotto la stazione di Camucia per evitare i continui allagamenti, sarà rafforzata la linea internet a Pergo e

Montanare, sarà portata l'acqua a Creti e il metano alla Pietraia, saranno modernizzate le stazioni ferroviarie di Terontola e Camucia e, via via, le altre materiali necessità presenti nel comune di Cortona troveranno soluzione. Per i prossimi 5 anni vivremo senza Covid o cose simili... ne siamo sicuri: così Meoni e la sua squadra avrà due anni di più per lavorare anche se non avrà possibilità di chiedere i finanziamenti del PNRR, tanto non li avrebbe ottenuti.

Ma il fiore all'occhiello è l'ospedale della Fratta, e la Casa della Salute di Camucia che presto prenderà il nome di Casa di Comunità Spoke, cioè subordinata alla Casa di Comunità Hub di Castiglion Fiorentino ove, come da normativa di riferimento, saranno concentrati progressivamente molti servizi necessari per la popolazione che, in gran massa, ha scelto Meoni. Sulle politiche sociali, vista la risposta elettorale, sembra che ben abbia agito la precedente amministrazione Meoni e quindi, siamo certi che sarà, comunque un grande successo anche per i prossimi cinque anni.

È stato scritto sui social "Grande squadra e grande condottiero. Insieme, nei prossimi cinque anni, Cortona potrà "volare ancora più in alto" e riprendersi il ruolo che le spetta nel territorio aretino e nel panorama "mondiale". Le persone adatte le abbiamo e l'entourage è pronto a questa sfida." Ce lo auguriamo...

I cortonesi hanno scelto in massa chi deve governare e noi vogliamo credere che questa incoronazione porti ricchezza, benessere e felicità a tutta la popolazione. Lo vogliamo credere e sperare.

Colgo infine l'occasione per ringraziare coloro che mi hanno dato la preferenza e che, pur nel numero relativamente esiguo di consenso, hanno dimostrato di non credere troppo a tutte quelle apparenti certezze che ho sopra elencato. Io comunque ci sarò sempre per valutare con attenzione l'operato di Meoni e della sua squadra e non sarò solo in questo.

Chi vivrà... vedrà!!!

Fabio Comanducci

Focus On...Camucia

Siamo un gruppo di persone, viviamo a Camucia, luogo di cui conosciamo problemi e potenzialità. Intendiamo porre sul tappeto i problemi che viviamo ogni giorno, nella speranza che il nostro contributo supporti chi di dovere nella loro risoluzione.

Spesso si tratta di piccoli ostacoli, che richiedono solo un intervento mirato, ma che lasciati stare crescono diventando quasi irrisolvibili, compromettendo il quieto vivere.

Il problema di cui si sente parlare più spesso in questi giorni riguarda i cani sciolti che vagano per Camucia: sono ben conosciuti, hanno il microchip; carabinieri e polizia municipale sono stati spesso chiamati ad intervenire, ma non è servito a nulla, il loro peregrinare per Camucia persiste, soprattutto nella zona della stazione. È un fatto ricorrente. Si tratta di due cani di media taglia, uno è nero con le zampe marroni e sta alle Piagge, ma raggiunge Camucia, fa la sua girata, si intrufola nei giardini se trova il cancello aperto, e negli androni dei palazzi, poi se ne torna a casa. La famiglia è stata avvisata più volte, è stata anche multata, ma il cane continua indisturbato a girare: gli hanno tolto anche il collarino, ma ormai è conosciuto. Il secondo cane gira indisturbato e se incrocia altri cani può diventare aggressivo.

Non è possibile che ci sia questo movimento indisturbato di animali senza che qualcuno intervenga in modo serio: sono cani sciolti, senza controllo, possono mordere, possono provocare incidenti, possono far cadere le persone perché si avvicinano, specialmente se nel loro giro incontrano cagnette.

Ma non è finita qui. Al parco Togliatti gira un uomo con un cane bianco, che assomiglia ad un marmellino, il cane è sciolto e anche se gli viene richiesto, non ne vuol sapere di mettergli il guinzaglio: afferma che il cane è buono e se ne va per la sua strada, ma di fatto impedisce agli altri cani l'accesso al parco, che è soltanto suo.

Un altro episodio riguarda la zo-

na intorno piazza Chateau Chinon: un cane di grossa taglia ha buttato a terra una persona e solo le sue urla lo hanno fatto allontanare, e anche di questo si conoscono i proprietari.

Ora la regola è tenere i cani al guinzaglio, non si capisce perché qualcuno debba lasciare il cancello aperto favorendone la fuga oppure se ne possano andare a zonzo rispetto: innanzi tutto è mancato rispetto delle regole, da parte dei proprietari, ma soprattutto è indice di menefreghismo verso gli altri. Se poi azzannano o causano incidenti? Possibile

che non si riesca a capire che il comportamento di un animale è imprevedibile?

Come Comitato vogliamo segnalare la situazione e chiediamo che vengano presi provvedimenti: questi fatti non devono accadere, i proprietari devono essere riconosciuti responsabili e multati, il cane va sequestrato e consegnato al canile per una nuova adozione.

Camucia deve essere un luogo tranquillo a tutte le ore, senza il problema dei cani vaganti.

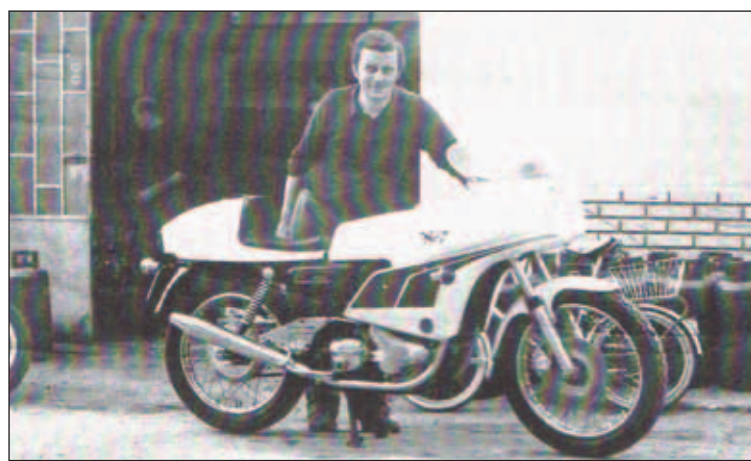
Comitato Civico per Camucia

Ianito Story

Ianito Marchesini e l'incidente sul lavoro

Ianito Marchesini, era personaggio d'infinita simpatia, individuo di grande spessore culturale-proletario con spiccata natura filosofica e soggetto di rivelata arguzia psicologica. Egli, oltre ad incrementare la valenza di tutta questa dotazione personale, caratterizzava la sua figura specifica con un intercalare da cui emergeva una marcata balbuzie. Tutto questo mi ha stuzzicato a ricordare qualcosa di lui.

Era una mattina d'estate degli anni '70 e Ianito, come al solito, si alzò molto presto per recarsi nella sua officina vicino alla chiesa di Camucia, particolarmente specializzata in riparazioni e vendita di grosse moto e motorini vari. Saranno state le cinque del mattino, l'aria era fresca e la scarsità della luce solare dava all'atmosfera un'oscurità tendente al buio. Il nostro uomo dopo aver sorbito un robusto caffè al bar Centrale e accesa la prima delle innumerevoli sigarette



giornaliere, si avviò ad aprire bottega. Anche quel giorno, numerose e varie erano le moto che attendevano il proprio turno, per essere esaminate da questo professionista dell'arte meccanica. Fatti pochi passi verso l'interno del laboratorio, Ianito tutto assorto nei suoi pensieri sul da farsi, distrattamente e con tutta la sua mole di uomo corpulento, precipitò dentro la «fossa» dell'officina. Dopo l'improvviso e accidentale capotombolo, riavutosi dal leggero shock, infuriato e ancora dolorante, tirò la classica e immancabile fila di «moccoli».

Nel momento si trovava a passare di lì don Antonio Garzi, vice parroco di Camucia, che, uscendo dalla canonica, si apprestava ad entrare in chiesa per celebrare la prima Messa. Sentendo quella serie prolungata di sproloqui, apostrofò l'amico meccanico in questo modo: «Ianito! ma cosa dici? Vergognati ti sei ammatto a bestemmiare in questo modo? Guai a te se ti risento...!»

Al che Ianito, ancora molto incavolato rispose col suo intercalare balbettante: «Pre-prete, ce-cerca de gi-girare a-ala-larga, e de di-dire que-quel bi-bischerò del tu-tu pa-padrone, lu-lu che ve-vede 'gni-'gni cosa, un po-poteva gua-guardare a-anche me che st-stavo pe-per ca-cadere de-dentro la bu-buca?»

Danilo Sestini



Una storia di tennis

Parterre di Cortona: estate, nostalgia e teatro all'aperto

Nella serata di sabato 29 giugno scorso, nel bellissimo impianto del Parterre di Cortona, sede del locale tennis club, un pubblico scelto ha assistito alla rappresentazione teatrale "Una storia di tennis" da un'idea di Iodice con Andrea Iodice, Ilenia Leoncini, Marco Bastianelli, Marco Bernabò e Iacopo Cupelli, tutti bravissimi attori che hanno saputo interpretare il loro ruolo in maniera appassionante e coinvolgente.

La trama si snoda attraverso la risoluzione di un "giallo", un

commissario indaga sull'uccisione del tennis antico sostituito dal tennis moderno; al protagonista della commedia il tennis antico piaceva moltissimo, era fatto di gesti di classe pura, di volee', veroniche e ogni colpo era un'opera d'arte, un ricamo, sembrava di giocare al rallentatore e si respirava la magia di questo sport rispetto al tennis moderno dove viceversa l'aspetto fisico e mentale è prevalente rispetto a quello tecnico.

Il "mantra" diritto-rovescio, diritto-rovescio, che ripete spesso il protagonista ne è la dimostrazione, oggi i giocatori scendono raramente a rete, è un tennis sicuramente più monotono, meno vario, anche per chi guarda e per chi non ne capisce in maniera profonda i dettagli e le piccole sfumature; tutto è cambiato, la potenza ha preso il sopravvento e vince il giocatore che tira più forte.

Tutto è nato dal cambio delle attrezzature, una volta con le racchette di legno più pesanti non potevi imprimere tanta forza alla palla, oltre a ciò oggi le palline sono più veloci, racchiuse in un tubo metallico "senza poter respirare", un tempo c'erano le Pirelli, bianche, candide, conservate in una semplice scatola di cartone che quasi ti spiaceva di lì a poco sarebbero diventate rossastre di terra e quindi nostalgia per gli incontri a squadre, il doppio di spareggio, le cene con i compagni di squadra prima del ritorno a casa.

Poi il tennis come metafora della vita, si ricorda Agassi, tennista americano divenuto immortale grazie alle sue tante vittorie al quale il protagonista si "vanta" di assomigliare (in tanti glielo dicono) e la sua metafora del tennis come linguaggio della vita, "i punti diventano game, che

diventano set, che diventano tornei ed è tutto strettamente collegato che ogni punto può segnare una svolta; ciò ricorda il modo in cui i secondi diventano minuti, che diventano ore, e ogni ora può essere la più bella della nostra vita. O la più buia. Dipende da noi".

A margine di questa bellissima rappresentazione teatrale-tennistica vogliamo pur fare una breve considerazione o riflessione finale; è anche giusto e affascinante evolversi, non possiamo rimanere a 50 anni fa, la vita è continuo cambiamento e così lo sport che ne fa parte.

Giusto quindi essere nostalgici per il tennis passato, ma senza demonizzare il tennis attuale che comunque rimane sempre uno sport affascinante, di sacrificio più di un tempo dove avevi i tuoi risultati soprattutto con il talento che oggi non basta più.

Redazione



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



MONSIGLILO

A maggior gloria del carburatore

Si è svolto il raduno annuale di auto e moto d'epoca

Appassionati collezionisti, restauratori e guidatori di auto e moto d'epoca, d'estate vanno girovagando per le strade d'Italia alla ricerca di un sapore eroico della corsa e meccanico-analogico del mezzo che l'elettronica esasperata ha sottratto ai moderni motori. Cercano anche il sapore della pastasciutta, a dirla tutta, e

della pietanza, e di tutto il resto che le tavole rustiche o i bivacchi improvvisati sui valichi concedono ai nostalgici della Targa Florio e della Mille Miglia. Fra loro si mostrano i pistoni, gli spinterogeni e i carburatori lavati con la trementina (non so se sia possibile, è solo la prima cosa che mi è venuta in mente) come la madre dei Gracchi mostrava i suoi figli chiaman-

doli gioielli. L'ultima domenica di giugno, da 17 anni, questa tribù di zingari felici e rombanti, nostalgici della chiave inglese nel cruscotto si ritrova anche al Festival della Gioventù di Monsigliolo (stavolta è accaduto il 30) per partecipare a un raduno che porta la carovana a spasso per le strade della Valdichiana, le più ariose e le meno competitive perché nessuno sorpassa chi gli sta davanti, ma tutti si mantengono nell'ordine di partenza. È un defilé di vecchie cocotte demodé che proprio per questo piacciono tanto. Ai bivi, ai trivi, ai quadrivi, fino alle Cinquieve, copie di ragazzi sorvegliano che nessuno si perda e che nessun mezzo resti spiaggiato sulle prode delle strade di campagna. Un'ambulanza e un carro attrezzi, in fondo alla carovana, sono pronti a soc-

correre, all'occorrenza, umani e macchine. Per una mattinata il traffico ordinario recede e lascia piena libertà alla stantuffante processione di vecchie glorie. Il semiarrivo a Cortona quest'anno è cambiato, non i giardini pubblici ma il piazzale di santa Margherita dove la tribù, di ben 114 mezzi e quasi 200 persone, si è rinfanciata con cibarie e bevande. L'arrivo finale invece è stato al campo sportivo di Monsigliolo da dove due ore prima erano partiti in rigorosa fila indiana dietro l'apripista campagnola dei carabinieri che fu in uso negli anni Cinquanta, pilotata dall'ineccepibile carabiniere ad onorem Alessandro Calzini, in regolare divisa di non ordinanza, e cavalcata dal supervisore alle operazioni, Ademaro Salvadori.

Alvaro Ceccarelli



La carovana lascia Monsigliolo (25 giugno 2023)

I novant'anni di nonna Dina

Recentemente mi sono trovato a passare per Seano e non potevo non fermarmi per una visita al mio amico e lontano parente Giovanni Gasparri e alla sua mamma Dina Pacchini.

Dina, figlia di Oreste Pacchini e di Maria Rossi, è nata a Capanna di Seano il 27 marzo 1934 e, con i suoi novant'anni ben portati, nonostante gli inevitabili acciacchi dell'età, è oggi una delle decane delle nostre nonne montagnine.

vanno ad abitare alla Casella, sempre come contadini del Rossi.

Nel 1964 Dina ed Aurelio comprano, usufruendo della legge Fanfani sulla proprietà contadina, il podere della Casella ed iniziano la loro nuova vita di coltivatori diretti, cioè di imprenditori agricoli. Una vita piena di fatica, ma anche di gioie familiari perché arrivano anche la figlia Laura e l'ultimo figlio Maurizio.

Dopo la morte di Aurelio, avvenuta il cinque gennaio 2008, Dina continua la sua vita di casalinga e di nonna



Ancora bambina viene accolta e cresciuta dalla famiglia Vinagli e, nel 1954, ormai ventenne Dina conosce Aurelio Gasparri, un casalese coetaneo e lontano parente del mio babbo Gigi e che si era trasferito a Seano come contadino del Rossi.

Il sette febbraio 1956 Dina ed Aurelio si sposano nella Chiesa di Seano e vanno ad abitare ai Farini, dove nascono i loro primogeniti Giovanni e Marino. Nel 1962 Dina ed Aurelio

felice in Seano, continuando ad occuparsi dei suoi animali da cortile e dando un'importante mano nella crescita dei suoi sette nipoti.

Oggi a novant'anni, festeggiati in primavera con figli, nipoti e pronipoti, come mostrano le foto qui pubblicata, Dina (bisnonna di Kristian, Leonardo, Gregorio ed Emily) vive serenamente nella sua bella casa di Seano assistita amorevolmente dai suoi figli.

Ivo Camerini



La carovana in avvicinamento a Creti (stessa data)

I luoghi del cuore di Giuliana Bianchi Caleri

Cortona e L'Isola d'Elba continuano ad essere legate a doppio filo attraverso la poesia anche al rapporto da tempo instaurato tra Giuliana Bianchi Caleri e Giovanni Ronzoni, attualmente candidato al premio Nobel per la Letteratura, che della poesia ha fatto una delle ragioni della propria vita.

Questi infatti è stato più volte presente a Cortona, in occasione della cerimonia di premiazione del Concorso «Molteplici visioni d'amore», che ha superato ormai la X^a Edizione, promosso dal Lions Club «Cortona Corito Clanis», ove il poeta ha ottenuto un notevole successo.

l'otto giugno scorso a Portoferraio, in occasione delle premiazioni, ha ottenuto, per la seconda volta, il 1° premio assoluto, con la poesia «Mare di sera».

Il contenuto parla della lotta tra la terra ed il mare, posta a simbolo delle sofferenze che l'uomo è chiamato a subire quotidianamente. Senza trascurare le immani tragedie che hanno come causa determinante il mare, sia pure in modo inconsapevole.

Infine Giuliana immagina che, con i suoi spruzzi contro gli scogli, lo stesso benedica quanti - navigatori o emigranti - hanno perso la vita, «recitando il suo requiem». Giuliana è solita alternare opere di narrativa, legate



Foto d'archivio

Giovanni Ronzoni ha sempre espresso grande stima nei confronti del «Premio» cortonese ed è, a sua volta, artefice e Presidente del Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa «Ascoltando i silenzi del mare», con sede all'Isola d'Elba.

Giuliana Bianchi Caleri, che ha fatto di quest'isola la sua seconda patria, ha spesso partecipato allo stesso Concorso, riportando sempre un chiaro merito.

L'ultimo successo è recente:

anche alla ricerca storica e d'ambiente, a pubblicazioni relative ad un ampio repertorio di poesie, presentate in luoghi di vasto impatto culturale, quali le «Giubbe rosse», a Palazzo Vecchio o presso le Sale del Consiglio Regionale, sempre a Firenze. Il Lions Club «Cortona Corito Clanis», da essa fondato, è spesso base per tante sue iniziative, che arricchiscono il nostro territorio e la stimolano a proseguire nel proprio cammino.

Franca Biagiotti Bellelli



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il grande consiglio...

Era mezzanotte ormai, ma la calura non accennava a diminuire. Per tutto il giorno era piovuto fuoco sul tettuccio, ma anche adesso era in ebollizione. Tutto ad un tratto era esplosa l'estate, lui non era pronto. Il lavoro nei campi non mancava di certo, le abbondanti piogge avevano nutrito le infestanti, fino a renderle invulnerabili a tutti i trattamenti. Non restava che estirpare. Per il Tuttù ed i suoi amici era iniziata una guerra all'ultima foglia, senza sconti. Ma l'alternarsi di piogge copiose e scaldate da paura, avevano messo in crisi la nostra squadra, le erbacce parevano avere la meglio. Il Tuttù alzò lo sguardo al cielo, se qualcuno avesse avuto un occhio di riguardo sicuramente ce l'avrebbero fatta. Fu allora che vide brillare una Stella, poi diventare più luminosa, poi avvicinarsi molto velocemente. Era Stellina! Il Tuttù non ci credeva, ma in cuor suo ci sperava che sarebbe arrivata a dargli una mano. Stellina arrivò scintillosa come sempre, poi posò sul cofano del Tuttù un pò di polverina magica e lui scintillò come non mai. Allora spiegò il suo problema a Stellina e lei lo ascoltò attentamente. Non era un problema da poco, lei non poteva farci molto, il clima era una cosa complicata, ultimamente i vari Elementi erano sempre in lite fra loro e a farne le spese erano i poveri quattro ruote. Era proprio un bel problema. Nel frattempo, anche Amed e Rocco si erano uniti alla compagnia e di lì a poco giunsero anche Fulmiraggio, il gattone e Woff il cagnolone. Pensavano talmente forte che le idee gli si intrecciavano e non riuscivano a trovare una soluzione logica. Fu allora che il Tuttù disse ad alta voce di avere lui la soluzione. Avrebbe convocato una riunione generale, il signor Vento, le signore Nuvole con relativa Pioggia ed il signor Sole. Tutti dovevano incontrarsi e trovare una soluzione al problema. Stellina scoppio a ridere, non si sarebbero mai riuniti. Allora il Tuttù disse che se non si fossero messi d'accordo nessuno li avrebbero più rispettati, li avrebbero ignorati e mai più avrebbero parlato di loro. A questo punto Stellina si fece seria, in effetti il rispetto e la considerazione erano le cose a cui più tenevano. Il Tuttù aveva fatto centro. Così fu fissata la mega

riunione, in cima al monte, nella casagiarage del Tuttù, a mediare Stellina. Il Sole arrivò puntuale e il vento lo seguì a ruota. Poi fu la volta delle Nuvole seguite dalla pioggia. Sul prato davanti alla casagiarage, l'atmosfera parvatesa. Il primo a parlare fu proprio il Tuttù chiese spiegazioni su tutto questo caos meteorologico. Il Sole accusò il vento di soffiare sempre sulle nuvole per oscurarlo, allora le Nuvole risposero che non dipendevano da nessuno e che il Sole se la tirava un pò troppo, mentre la pioggia recriminava sul suo ruolo essenziale e la libertà di cadere dove volesse. Woff si mise le zampe nel capino, mentre Fulmiraggio cominciò a muovere nervosamente la coda, Amed e Rocco rimasero di stucco e non riuscirono a dire nulla.

Allora il Tuttù guardò Stellina, ed ella annuì. Il vecchio trattore, fatto di ferro e tanto cuore, tolse dalla sua cassetta laterale un vecchio registratore a bobine, gli avvicinò un altrettanto vecchio microfono collegato con due megafoni poi schiacciò play. Inizialmente gracchiò e un fischio stridente inondò



la valle.

Gli elementi si tapparono le orecchie, ma poi dai megafoni uscì fuori la loro voce registrata dei dialoghi appena conclusi. A risentirsi, da registrati, gli parve di non esser loro, poi su per la collina una moltitudine di quattoruote in silenzio si avvicinarono e senza dir nulla ascoltarono con loro l'intera registrazione. Appena finita gli elementi naturali, tornati in sé, si accordarono, poi in silenzio ritornarono al loro posto, cercando di fare del loro meglio. Tutti i quattoruote tornarono a casa, Stellina abbracciò forte il Tuttù. Poi tornò nel suo bel cielo, i nostri amici la videro salire.

Andarono a riposare, l'indomani un nuovo giorno di lavoro li attendeva...

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Centro accreditato Equistasi

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Presso la Misericordia di Mercatale nuovi volontari del servizio civile

Nel mese di giugno c'è stato il ricambio di volontari alla Misericordia di Mercatale, tre giovani della valle hanno iniziato il loro percorso di servizio in questa associazione. I tre giovani sono **Alessandro Trabalza, Cristian Perugini e Imad El Ghatyat**, questa è la loro prima esperienza a contatto con una struttura che svolge un servizio di assi-

do anno di Scienze Motorie, Cristian ha già conseguito la laurea triennale in Economia e sta frequentando il biennio magistrale, Imad frequenta il primo anno di Economia, risiedono a Mercatale e sono cresciuti in seno ad una comunità coesa e sensibile alle necessità di chi si trova in difficoltà.

Il loro servizio rappresenta un valido sostegno per i volontari abituali, le richieste sono sempre tan-



stenza preziosa a tutta la Val di Pierle. È importante accompagnare il prossimo nei momenti di maggior fragilità per esigenze sanitarie o per necessità personali, per gli abitanti della nostra valle, che è così decentrata, si tratta di un sostegno indispensabile. Alessandro è un universitario al secon-

to ed aumentano nel periodo estivo quando sono presenti in zona numerosi turisti.

Auguriamo a questi ragazzi buon lavoro e siamo certi che questa esperienza sarà preziosa per la loro formazione di cittadini consapevoli ed attenti ai bisogni del prossimo. **A.M. Scurpi**



Palio della Val di Pierle

Il 28, 29, 30 giugno si è svolta la dodicesima edizione del palio della Val di Pierle, ormai tradizionale manifestazione della nostra zona che riscopre giochi tradizionali del passato e li condivide con tutta la comunità del territorio. Il Palio della Val di Pierle è una competizione che pone di fronte i rioni in cui è divisa la valle sia per la parte

sfoglia", in pratica si dovevano impegnare nella realizzazione di una sfoglia di pasta all'uovo che rispondeva alle caratteristiche di consistenza e grandezza indicate dalla giuria. Le coppie in gara hanno impastato con abilità farina ed uova per poi stendere col mattarello l'impasto ottenuto.

Il Palio della nostra valle è l'occasione per incontri di gioco



ombra che per quella toscana, i rioni sono: "Piazze de sopra", "Piazze de sotto", "Il Pino", "Lisciano Niccone".

Nelle serate di venerdì e sabato si alternano giochi vari, singoli e di gruppo ai quali i giovani si preparano con costanza nei giorni precedenti le gare. La domenica è il giorno dedicato al gioco finale più spettacolare e quindi più atteso: il gioco delle "botte" che consiste nel far rotolare una botte per un percorso in cui sono distribuiti vari ostacoli da evitare per non

tra i giovani, sono proprio loro i protagonisti di queste gare, vengono esaminati i momenti fondamentali delle gare e vengono arricchiti di nuovi passaggi per rendere il gioco più interessante. Giocando insieme si imparano a rispettare le regole e gli avversari non sono certo nemici ma compagni con cui misurarsi. I ragazzi dei vari rioni si sono divertiti e si sono dati appuntamento per la prossima edizione, il Palio di questo anno è stato vinto dal rione "Piazze de sopra", l'anno prossimo gli altri sono pronti a



accumulare penalità sul tempo impiegato. L'edizione di questo anno ha visto l'introduzione in gara di una singolare sfida tra coppie che si sono cimentate nel "Tira la

strappare questo titolo a proprio vantaggio. Per questo anno però possiamo dire W le "Piazze de sopra".

Anna Maria Scurpi



Un villaggio di musica, cultura e divertimento per tutta la comunità

A luglio Cortona si colora del Cautha Summer Festival

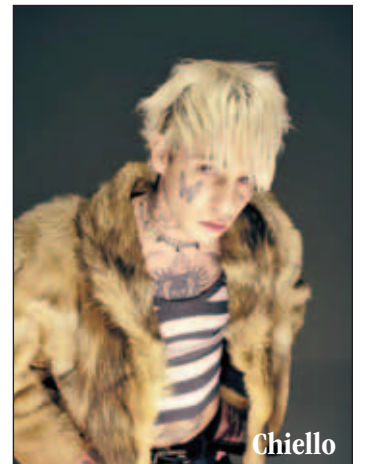


Pensato per essere una festa di tutti, a partire dal prezzo dei biglietti che abbiamo cercato di tenere più basso e popolare possibile, questo Festival vuole essere il punto di partenza per riscoprire la forza di una generazione, forte della presenza di realtà ormai storiche del territorio, le quali hanno voluto aderire al nostro villaggio di musica e cultura con altrettanto entusiasmo." dichiara Iacopo Mancini, Presidente di Cautha.

"Anche la scelta artistica non è casuale, l'Indie è un genere musicale che racconta l'energia poetica della nostra generazione forse più di ogni altro, per non parlare della carica esplosiva di SBAM! del Jova Beach Party, che per la prima volta fa il suo ingresso a Cortona: un connubio magico per più di una ragione."

Ma ci sarà spazio anche per gli artisti che vogliono proporsi per portare i loro brani sul palco: il progetto "I sentieri della musica" offre infatti a partire da oggi la possibilità di candidare le proprie canzoni per disporre del palco del Festival per alcuni minuti.

Il progetto nasce dall'unione di intenti diversi comuni che hanno dato i natali a un artista che ha contribuito al successo



Chiello

della canzone d'autore italiana, ed è volto alla promozione dei giovani talenti locali. Un progetto a cui il Comune di Cortona ha subito aderito attraverso la firma del patto da parte del Sindaco, per un gemellaggio di talenti e musica che possa restituire centralità ai giovani e alla loro voce.

A sostegno dei giovani artisti il progetto "I sentieri della musica" sta anche lavorando alla creazione di sinergie con emittenti nazionali.

"L'estate di Cortona accoglie un nuovo appuntamento di richiamo per i giovani - dichiara il sindaco Luciano Meoni - ringraziamo gli organizzatori di Cautha Summer Festival per aver preparato un programma di richiamo. Con questo appuntamento Camucia si candida a fulcro della movida giovanile, il tutto all'insegna del divertimento sano, della musica e dell'aggregazione".

Il 27 e il 28 luglio, dalle 18:00 a tarda notte, la piazza Chateau-Chinon di Camucia ospiterà il Cautha Summer Festival: due giorni di musica dedicati a tutta la comunità, con cantanti, Dj e gruppi di rilievo nazionale, Dj locali, stand dedicati ai bar, alle associazioni culturali e all'intrattenimento, food truck, giochi d'acqua e una spiaggia per richiamare il Jova Beach Party, presente con il format SBAM!

Sabato 27 luglio il cantante Chiello, diventato celebre per la canzone "Quanto ti vorrei" e le hit realizzate con il gruppo FSK, seguito dal gruppo Indie Power che sta portando in giro per l'Italia la musica Indie.

Il Festival conta numerosi partner, sponsor e collaboratori, oltre al patrocinio della Regione Toscana e al supporto della rete di GiovaniSi.

Stand dedicati alle attività del territorio, che possono ancora aggiungersi al villaggio che sarà allestito in Piazza Chateau-Chinon scrivendo ai canali di Cautha, stand per le associazioni culturali e le attività di intrattenimento proposte dai ragazzi, food truck, giochi d'acqua per grandi e piccoli, una spiaggia allestita con area relax e un palco dove la musica non si fermerà mai dalle 18:00 a tarda notte.

"Per quest'estate abbiamo voluto progettare qualcosa di speciale, che speriamo possa diventare un'occasione di condivisione e incontro per tutta la comunità, per minimizzare le distanze anche intergenerazionali e promuovere a tutto tondo l'aggregazione.

Il Cautha Summer Festival è un'idea che ci girava in testa ormai da vari mesi, e sono davvero felice che sia stato sposato dall'Amministrazione con questo entusiasmo, perché offre ai giovani la possibilità di esprimersi al meglio delle loro capacità, di condividere con gli altri spazi, emozioni, ma anche capacità creative.

Le Misericordie: sempre accanto alle persone!

In questo articolo, non parleremo solo della nostra Misericordia, bensì di tutte le Misericordie che, nel corso di otto secoli di storia, hanno rivolto la loro azione verso i bisogni del prossimo.

I principali settori di intervento delle Misericordie comprendono il trasporto sanitario e sociale, l'emergenza e l'urgenza con servizio operativo 24 ore su 24, la partecipazione attiva nella protezione civile con gruppi addestrati, l'organizzazione di onoranze funebri, la gestione di servizi cimiteriali, ambulatori specialistici, case di riposo, assistenza domiciliare ed ospedaliera, assistenza a carcerati, anziani, immigrati, portatori di handicap, promozione della prevenzione, raccolta di beni di prima necessità, partecipazione a missioni umanitarie internazionali e tanto, tanto altro.

Nello specifico, la Misericordia di Camucia ha come obiettivo principale di essere sempre presente e di rispondere a tutti i bisogni della popolazione locale, con il costante e crescente impegno di migliorarsi per soddisfare il più ampio numero possibile di richieste.

Questo articolo offre solo un accenno delle numerose attività che le Misericordie svolgono ogni giorno per il bene delle persone, la loro storia e il loro impegno costante sono la testimonianza di un profondo spirito di solidarietà e servizio alla comunità che continua a crescere con il passare del tempo.



Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C076011410000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365358
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Grande performance del noto sassofonista cortonese e del gruppo di Daniele Faccin al Festival di Musica Sacra

Santucci e il Gruppo Echi di Francesco con il jazz incantano Cortona

Nella rinascimentale Chiesa di Santa Maria Nuova, nella serata di giovedì 4 luglio 2024, Francesco Santucci e il gruppo Echi di Francesco di Daniele Faccin hanno incantato i cortonesi e le cortonesi che in massa, alle ventuno, sono accorsi ad ascoltarli nel-

la nostra monumentale chiesa appena fuori le mura di Cortona.

Francesco Santucci, grande e famoso sassofonista dell'Orchestra Rai, di cui è stato primo Sax fino alla sua recente andata in pensione, ha suonato per il Festival cortonese di Musica Sacra (in corso a Cortona dal 29 giugno al 7 luglio)

accompagnato da sette musicisti con strumenti monocorda, improvvisando e interagendo con il pubblico presente.

Come ci ha riferito il collega giornalista romano Marco Angelini, presente all'evento, "il Concerto di Santucci e del Gruppo Echi di Francesco è stato un'esecuzione musicale che entra nella meditazione, nella preghiera. Suoni che portano ad esplorare l'altrove che è dentro di noi. Per noi occidentali l'idea del linguaggio musicale è strettamente connesso al pentagramma, alle note ed al loro valore numerico, ma non è così per esempio in altre culture, come quella arabo - islamica. Il jazz di questa serata, come da canone, non ha se-

guito una forma scritta, ma rispettando il "Maqam", cioè il concetto di base di questa musica intesa come il luogo entro cui avviene la composizione musicale. Ogni "spazio" ha un suo contenuto emotivo, una specifica espressività melodica; l'improvvisazione dettata dalla Chiesa di Santa Maria Nuova ha coinvolto ed incantato me e tutti i presenti".

Allora complimenti per questa performance a Santucci e al Gruppo Echi di Dio di Faccin da L'Etruria e un grazie sincero e fraterno al caro amico Francesco, compagno pendolare per tanti anni sui treni della tratta Terontola-Roma e viceversa.

Ivo Camerini



I ritratti femminili di Veruska Serboli

Artista e creativa, appassionata di Arte, Moda e Letteratura e viaggi. Si definisce così Veruska Serboli, ultimo e prezioso acquisto del Circolo Culturale Gino Severini di cui è Presidente Lilly Magi. Nella sua mostra allestita dal 22 al 28 giugno 2024 presso la Saletta sotto il Loggiato Sync del

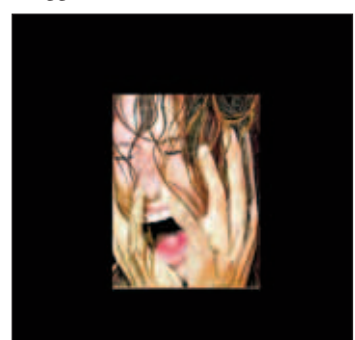
Teatro Signorelli, offerta dal Comune di Cortona, è stato infatti possibile gustare un saggio delle sue creazioni, sintesi di un percorso di crescita personale che interessa più decenni. Nata ad Arezzo e diplomata all'Istituto Statale d'Arte Piero della Francesca nella sezione moda, Veruska è appassionata di arte e figurativa e specializzata nella realizzazione di ritratti femminili attraverso i quali "cerca di trasmettere le emozioni delle donne ritratte, la sensualità, la vanità,

la malinconia, la serenità, un grido di liberazione oppure lo smarrimento, l'angoscia, il vuoto che ci pervade quando si rompe qualcosa nella nostra anima".

Il percorso emotivo di Veruska è intenso e si riflette in un'arte caratterizzata da una continua ricerca cromatica frutto di varie sperimentazioni. Matita colorata, carboncino, sanguigna e grafite sono gli strumenti espressivi principali di Serboli che sottolinea come una parte del suo lavoro sia dedicata agli Angeli: "ho iniziato con loro facendo la prima mostra a Cortona nel dicembre 2002 e continuano ad accompagnarmi nel mio percorso". Un percorso spesso complesso, a volte ad ostacoli come è quello di ogni persona ma l'arte di Veruska si è arricchita di un'intensità maggiore: "il mio viaggio si è a volte interrotto ma

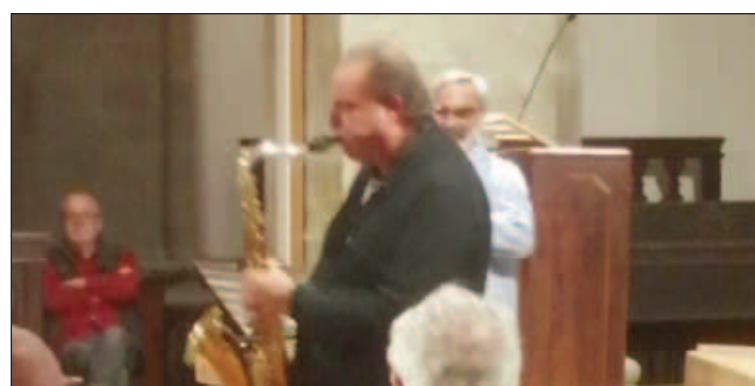
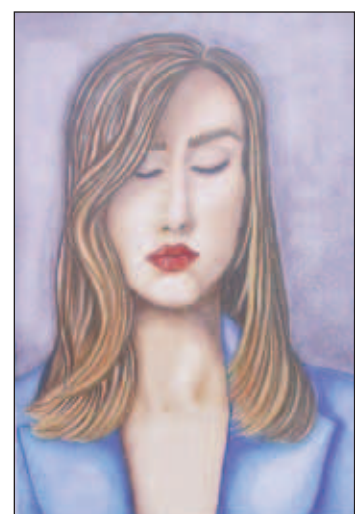


non si è mai arrestato", rivela. "Un po' come avveniva per i viaggiatori del Grand Tour che in Italia facevano tappe a volte obbligate ma in questo modo conoscevano più a fondo le opere nelle città in cui si fermavano".



Le creazioni di Veruska sono state presenti in varie mostre tra la Toscana e l'Umbria e hanno costituito un'occasione importante per conoscere e confrontarsi con altri artisti. Perché ogni incontro è un'occasione di rinascita, conclude Veruska, da dedicare "ai nuovi inizi, a tutte le persone che hanno il coraggio di ascoltare la propria anima e percorreranno nuovi cammini".

E.V.
Foto di Elena Valli



Ricordo del vescovo Franciolini

Mattinata all'insegna della commozione venerdì 28 giugno 2024 a Cortona con il Ritirovo 2024 degli Ex-Allievi Vagnotti. A 80 anni dalla Liberazione di Cortona un ricordo del vescovo Monsignor Giuseppe Franciolini organizzato da Ivo Camerini con un programma di tutto rispetto. Alle 8:30 il gruppo si è ritrovato in Piazza Giuseppe Franciolini e alle 9:00 è stata celebrata la Messa nella Concattedrale di Cortona.

Presieduta da S. E. Monsignor Andrea Migliavacca la Celebrazione Eucaristica è stata concelebrata da S. E. Monsignor Italo Castellani, dal parroco di Cortona Don Giovanni Ferrari, da don Ottorino Capannini, da don Ottorino Cosimi e da altri sacerdoti tra i quali anche compagni di studio Don Alvaro Bardelli, don Vannuccio Fabbri e Don Giovanni T'anganelli. Alla Messa hanno partecipato anche delegazioni degli Araldi di Santa Margherita, del Consiglio dei Terzieri, dei Giovani di CAUTHA, del Giornale L'Etruria, del Gruppo Scout Cortonesi Anno 1970. Dopo la Messa alle ore 10 si è svolta una camminata nel centro storico di Cortona in ricordo della storica passeggiata che nella mattina del 3 luglio 1944 il Vescovo Franciolini fece proprio in "Rugapiana" per annunciare la liberazione dalla città dai nazifascisti. Alle ore 10:30 il Gruppo si è trovato al Bar della Posta in piazza Signorelli per un caffè gentilmente offerto dalla Banca Popolare di Cortona. E' seguito alle ore 11 un commovente amarcord che si è concluso con il pranzo francescano alle 12:30.

Una celebrazione commovente, quella in cattedrale. Un'occasione preziosa per ricordare la figura di Monsignor Giuseppe Franciolini grazie alle parole di Ivo Camerini ed Isabella Bietolini che ha scritto un prezioso libro sui Vescovi di Cortona e che dunque unisce al ricordo personale una ricerca d'archivio completa ("I Vescovi della diocesi di Cortona 1325-1978" - F & C Edizioni, 2021). Franciolini fu ordinato sacerdote il 3 marzo 1917 e ricevette la nomina a vescovo di Cortona il 2 marzo

1932 dove svolse la sua missione pastorale per trentacinque anni fino al 1978. Rimase, tuttavia, a Cortona come vescovo emerito fino al 16 aprile 1989, giorno della sua morte. Ultimo vescovo cortonese residente nella Diocesi, la resse con moralità, senso civico e sobrietà di vita, promuovendo in molteplici modi anche la vita culturale. Fu lui, ad esempio, che commissionò a Gino Severini il mosaico sulla facciata a valle della chiesa di san Marco, dedicato all'Evangelista e le edicole musive della Via Crucis che da via delle Santucce conducono al piazzale di Santa Margherita. Tra l'altro, il Vescovo fu molto devoto alla nostra Santa e la si trova raffigurata sullo sfondo del ritratto giovanile di Franciolini stesso. Altro lavoro artistico finanziato dal Vescovo è il portale bronzeo sul pavimento della Cattedrale a copertura della cripta dove fu poi sepolto. E' noto, inoltre, che al passaggio del Fronte Franciolini aveva invitato i sacerdoti a tenere il diario degli eventi nelle loro parrocchie e molte di quelle vicende confluirono nella raccolta intitolata "Piccola Patria" curata da Pietro Pancrazi. Gli eventi di cui fu protagonista Franciolini sono innumerevoli: durante la messa è stato ricordato lo scrupolo nell'interpretazione dottrinale la propensione verso la costruzione della pace. Tra l'altro, la Prima Lettura del giorno prevedeva un brano tratto dal Secondo Libro dei Re che verteva sulla guerra. E' stata l'occasione per il Vescovo di ricordare l'importanza della solidarietà e della stima reciproca, in una parola del "rispetto", tra persone di diversi gruppi sociali e di varie realtà geografiche. "Come sarebbe bello - ha affermato il Vescovo - se potessimo stringerci la mano con il nemico in luoghi dominati dalla guerra". Il momento storico è infatti delicato come era delicato ottant'anni fa e sarebbe opportuno opporre alla guerra una volontà di pace per proteggere noi stessi e il futuro dei nostri giovani dalle tragiche conseguenze della guerra. Tutto questo all'insegna di verità, giustizia, amore e libertà, le quattro condizioni per la pace ritenute tali da Giovanni Paolo II.

E. Valli



Lions Club Cortona Corito Clanis

Premio forza e coraggio a Glio.Ma

Nella serata il passaggio della campana, Donato Apollonio Presidente Per l'annata lionistica al 2024-2025, quella dei 60 anni del Lions Club

L'Associazione Glio.Ma - Marco Calicchia di Cortona ad aver ricevuto il Premio Forza e Coraggio 2024, il riconoscimento del Lions Club Cortona Valdichiana Host in occasione del Passaggio della Campana che si è svolto quest'anno sabato 29 giugno nella splendida sede del Teatro Signorelli di Cortona.

L'Associazione è nata nel marzo del 2021 per volere di Aurora Marrocchia, Claudio e Claudia Calicchia, per ricordare la prematura scomparsa del giovanissimo figlio e fratello Marco a causa di un incurabile glioblastoma, un cancro del cervello.

L'Associazione, che si impegna nella raccolta fondi per promuovere la ricerca scientifica del glioblastoma appunto, ha l'obiettivo di supportare nell'elaborazione di un elenco, regionale prima e nazionale poi, in cui vengano inseriti tutti i pazienti, presenti e passati, affetti da tali neoplasie cerebrali, in modo da poter capire la distribuzione territoriale ed il relativo tasso di incidenza di

Ernesto Gnerucci ha illustrato sinteticamente le attività della precedente annata e ringraziato Consiglieri e Soci, in segno di amicizia e stima, per l'apporto dato al Club.

Il nuovo Presidente del Club sarà Donato Apollonio nel suo primo intervento: "Ringrazio le autorità, gli ospiti e i soci intervenuti all'evento così denso di emozioni e mai così partecipato. È un onore ricoprire questo ruolo, consapevole dell'impegno e della dedizione che richiedono. Nella mia annata intendo proseguire il gran lavoro dei miei predecessori costruendo e pianificando con l'aiuto della formidabile squadra del consiglio direttivo e dei soci tutti una serie di attività di servizio volte alla valorizzazione dei principi del lionismo, rafforzando al contempo le sinergie con gli altri club e le altre associazioni che lavorano per il bene comune senza mai dimenticare chi resta indietro. Vorrei inoltre agevolare il più possibile l'ingresso di nuovi soci, possibilmente donne. Ribadisco infine tutto



tale malattia. Dalla sua nascita l'Associazione, che ha sede in Cortona, ha raccolto oltre 175 mila euro che sono stati destinati a progetti innovativi di ricerca e cura della malattia; solidali a questa mission, i soci del Club hanno donato nell'occasione 1.000,00 euro.

Nella stessa serata è avvenuto anche il "Passaggio della Campana" del Lions Club per l'annata lionistica 2024-2025; all'evento hanno partecipato autorità lionistiche della Circo-scrizione, Presidenti e amici Lions di altri Club, rappresentanti delle altre associazioni, autorità politiche e militari del territorio, numerosi Soci del Club. Il Presidente uscente

il sostegno del club ad Aurora Marrocchia, Claudio e Claudia Calicchia di Glio.Ma, l'associazione vincitrice del premio. A loro rivolgo un grande abbraccio e va tutta la mia stima per lo straordinario lavoro che stanno portando avanti".

Insieme al Presidente Donato Apollonio, faranno parte del Consiglio direttivo del Lions Club Cortona Valdichiana Host anche Francesco Luciani (Segretario), Rino Calzolari (Tesoriere), Paolo Bruschetti (Circoscrizione, Presidenti e amici Lions di altri Club, rappresentanti delle altre associazioni, autorità politiche e militari del territorio, numerosi Soci del Club. Il Presidente uscente



VERNACOLO

(Capitolo 101)

La Purificazione

Portéme nutrice, la solfa e 'l foco, che, purifichè l'ambiente volgo, vaporò Ulisse: e nun cé volse poco, prima l'ambiente, eppù i stracci tolgo.

Escon l'Ancele, da' le loro stanze, Ulisse l'arconosce, a una a una, col lume 'n mèno gné van denanze, legreme e bèci, mentr'èsc la luna.

(Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticaferrialice.it

Commemorazione dell'eccidio di Falzano



Monumento

Domenica 30 giugno, nel minuscolo borgo di Falzano, raccolto tra il verde della montagna cortonese, si respirava aria di attesa. Anche se l'appuntamento era per le 15.00, quando il Vescovo Mons. Andrea Migliavacca avrebbe celebrato la S.Messa, lo spazio intorno al monumento era già affollato ben prima; all'ombra dei tigli, intanto, il maestro Oberdan Mearini guidava la Corale Laurentiana nell'Ave Verum.

Le autorità religiose erano arrivate: il vescovo, don Giovanni Ferrari, don Giovanni Sabet, don Ottorino Capannini e don Ottorino Cosimi,

quindi le autorità civili: il sindaco Luciano Meoni e il vicepresidente del Consiglio Regionale Marco Casucci. Le forze dell'ordine, cioè carabinieri, polizia municipale e provinciale, hanno preso posto insieme ai rappresentanti delle Associazioni d'arma dei militari cortonesi in congedo, cioè carabinieri, UNUCI, esercito e aviazione, tutti in alta uniforme, quando è arrivata una macchina da cui sono uscite due persone con una corona di fiori: erano Thomas Loderer, sindaco di Ottobrunn accompagnato dall'interprete, anche se con l'inglese ci si capiva benissimo: avevano sbagliato strada e avevano rischiato di non arrivare in tempo.

A questo punto poteva iniziare la messa, a cui hanno fatto seguito gli interventi di Luciano Meoni, di Marco Casucci, di Massimo Masetti, cardiocirurgo di chiara fama, responsabile dell'unità di Cardiocirurgia presso il Policlinico Gemelli di Roma e titolare della stessa cate-

dra nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, figlio di Gino, unico sopravvissuto all'eccidio del 27 giugno di ottant'anni fa. Ha parlato del padre, che ha avuto problemi di salute e non è riuscito ad arrivare a Falzano, lui, che con la moglie, è sempre stato presente alla commemorazione e qualche anno fa ha condiviso la sua storia con i presenti.

Quindi è intervenuto Thomas Loderer, che ha letto il suo discorso in italiano, mostrando una profonda partecipazione per il dolore sofferto dalle persone della piccola comunità, che hanno avuto la vita sconvolta da una tragedia ancora così viva nella memoria.

A questo punto gli insegnanti dell'IIS "Luca Signorelli" di Cortona hanno donato al sindaco di Ottobrunn una formella in argilla realizzata dagli studenti che frequentano l'indirizzo Artistico dell'Istituto, da portare con sé in Germania in ricordo di questa giornata dedicata alla pace nel ricordo delle vittime della guerra; un'altra formella sarà consegnata domenica 7 luglio al sindaco di Cortona in occasione della conferenza di Valdo Spini e Mario Parigi.

Infine il pittore Raffaello Lucci ha consegnato una sua opera nelle mani del vescovo Mons. Migliavacca, a ricordo delle vittime di tutte le guerre.

Ha preso poi la parola Mario Aimi, come presidente dell'Associazione Organi Storici, e ha letto i nomi delle vittime dal libro di Pietro Pancrazi. Quindi si è formato un piccolo corteo, che sulle note dei brani d'ordinanza, ha raggiunto il monumento per depositare le corone, sot-

to l'attenta regia di Ernesto Gnerucci. La serata si è conclusa con la merenda campagnola, come si usava fare prima del covid con l'Ing. GianCarlo Ristori, colui che dieci anni fa organizzò a modo suo la prima commemorazione invitando a suonare due musicisti dei Berliner Philharmoniker.



E' stata una cerimonia semplice, davanti al monumento e alla cappellina della Madonna, costruiti con le pietre della casa fatta saltare in aria quel 27 giugno 1944, quando sembrò che il tempo si fosse fermato, che la vita non sarebbe continuata, che quel dolore avrebbe sommerso la comunità. E invece no, le persone hanno visto la loro vita distrutta, ma hanno raccolto le forze e si sono appoggiate ai parenti più stretti per andare avanti.

E dopo 80 anni la memoria persiste e i testimoni diretti hanno passato alle generazioni future il compito di ricordare. C'è tanto da fare: mantenere viva la memoria significa riorganizzare quel fazzoletto di terra in cui sorgono il monumento e la cappellina, significa impostare attività che possono essere svolte in

questo ambiente, come camminate ed eventi che portino le persone a visitare Falzano e la montagna cortonese, ma significa anche rendere agibile la chiesa, che attualmente versa in condizioni critiche. Anche la manutenzione stradale riveste un'importanza strategica: le strade vanno curate e va rinnovata la se-

quello che stiamo ricordando oggi in una speranza per tutti coloro che vogliono davvero un mondo libero, democratico, capace di diffondere i diritti e le opportunità, proponendo un messaggio di pace e speranza che coinvolga il mondo intero." Così ha spiegato Marco Casucci nel suo intervento, nella doppia veste di Vicepresidente del Consiglio Regionale e di discendente di Francesca Casucci, sua trisavola, una delle 16 vittime della strage.

Il Consiglio della Regione Toscana ha ritenuto la commemorazione così importante da riconoscerla attraverso l'erogazione di un significativo contributo.

Una menzione particolare va alle ditte che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, cioè Stefano Camorri, Elio Vitali, Vladimiro Nespoli e Fabrizio Coppini e un ringraziamento speciale va ai volontari delle associazioni cortonesi che si sono riuniti in un comitato spontaneo e hanno reso possibile la commemorazione dell'eccidio di Falzano e della liberazione di Cortona: Mario Aimi, Annamaria Andiloro, Mario Parigi, Mara Jogna Prat, Caterina Cittadini, Alessandro Ferri e Ernesto Gnerucci, a cui si è aggiunto spesso Ivo Camerini nel suo ruolo di giornalista.

Un meritorio riconoscimento va agli insegnanti e agli studenti dell'IIS "Luca Signorelli" che insieme alla loro dirigente Beatrice Capecci hanno contribuito con la loro presenza e il loro lavoro alla riuscita delle iniziative proposte: questi studenti sono il futuro e la loro partecipazione garantisce che gli eventi commemorati verranno ancora ricordati.

MJP



Il dott. Aimi e il dott. Masetti



Un libro al mese

A cura di Riccardo Lenzi

Yuja Wang e «Il recital di Vienna»



Ormai è trattata come una pianista di riferimento, anche se da questo a divenire un Sokolov ce ne corre: la pianista cinese Yuja Wang con "The Vienna recital" pubblicato da Dgg ci presenta in due cd una registrazione live di un concerto dell'aprile 2022, svoltosi alla Vienna Konzerthaus. Registrato e filmato dal vivo la sera stessa, il programma spaziava dal primo classicismo di Gluck all'improvvisazione pianistica di Kapustin, passando per musiche di Albeniz, Beethoven, Glass, Scriabin e altri ancora. A prima vista il programma di questo recital potrebbe sembrare piuttosto casuale, con due brani tratti da "Iberia" separati da Scriabin e Kapustin e seguiti da Beethoven e Ligeti. Ma quel che attrae è come la Wang vi esibisce i consueti tempi precipitosi, accentuati in maniera personalissima, che senz'altro le danno occasione di sfoggiare l'eccentrico virtuosismo digitale.

Un piacere di esibirsi che può

contagiare l'ascoltatore: neppure Pierre-Laurent Aimard in un cd Sony suona "L'escalier du diable" di Ligeti con una tale esuberanza. Ancora più accattivante il "Danzón" No 2 di Márquez, un pezzo nostalgico sulla memoria filtrata attraverso la vecchiazza, interpretato con grazia ineffabile. Il recital si conclude con Brahms e Gluck/Sgambati, due brani che ci ricordano quanto bello potrebbe essere il suo suono se canonizzato in una presa intellettuale più approfondita.

Forse non l'interpretazione musicale, ma il suo look ha segnato un'epoca, possedendo grandi capacità comunicative a cui ha arriso notevole successo mediatico. Gli spettatori rimangono colpiti da come arriva in sala da concerto: minigonne mozzafiato o abiti lunghi con grandi spacchi velati e schiena nuda, accolta con un tifo da stadio (è miracoloso come riesca a padroneggiare i pedali del suo strumento con i tacchi a spillo che spesso calza).

Badate bene: non è affatto una sprovveduta, tecnicamente: come il connazionale Lang Lang studiò con Gary Graffman, a sua volta allievo di Horowitz, al Curtis Institute di Filadelfia.

Non a caso il suo cavallo di battaglia sono gli autori russi, nei quali eccelle per la capacità di ricreare i colori accesi e il brillante virtuosismo digitale.

L'intervento di Marco Casucci

Buon pomeriggio, quest'oggi ci ritroviamo in questo luogo per commemorare un drammatico episodio accaduto circa 80anni fa, esattamente il 27 giugno 1944, nella nostra montagna cortonese: la strage di Falzano. Un eccidio in cui furono ben 16 le persone trucidate. Un solo superstita: Gino Masetti.

Una storia come tante, in quel triste e buio periodo, che videro coinvolte molte famiglie delle nostre zone e che purtroppo toccò quasi tutte le famiglie della montagna cortonese, compresa la mia perché tra le vittime dell'eccidio, tra quelle povere vittime della ferocia nazista di quegli anni terribili, compare anche la mia trisavola, all'epoca ultraottantenne, Francesca Casucci. Vittima anche lei delle feroci rappresaglie di un esercito tedesco oramai allo sbando. Nessuno dei nostri territori fu risparmiato dalla barbarie nazista: Cortona, Camucia, Terontola e varie frazioni della pianura, furono oggetto della furia degli invasori. Ecco che allora, a 80 anni trascorsi da questo eccidio, diventa importante ricordare, perché l'oblio è uno dei mali peggiori per l'essere umano mentre la memoria è spesso fondamentale per non farlo ricadere negli stessi tragici errori. Occorre trasmettere il senso della memoria anche e soprattutto verso le nuove generazioni senza che il tempo l'attenui perché quello che è accaduto è sicuramente stato uno dei momenti più bui che hanno colpito il nostro territorio.

Chi non ricorda non ha futuro e l'impegno delle istituzioni deve essere pieno e non formale, per costruire una memoria condivisa ed una coscienza civile in ogni

cittadino, precondizioni per un mondo di pace e di democrazia, di sviluppo e di solidarietà.

Il Consiglio Regionale ha voluto rendere le manifestazioni degli 80 anni dalla strage di Falzano un'iniziativa diretta del Consiglio medesimo, concedendo un importante contributo all'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici che, insieme con il comitato spontaneo formatosi per l'occasione, si sono premurati di organizzare un'importante serie di eventi.

Lasciatemelo dire, le guerre sono sempre un evento luttuoso e da condannare senza alcuna scusante. Ma lasciatemi anche aggiungere che la retorica dell'"affinché non accada mai più" non ha senso se non ricordiamo e comprendiamo fino in fondo ciò che è avvenuto anche in queste terre negli anni della guerra, in virtù di ciò che sta succedendo in questi minuti e in queste ore anche in altre parti del mondo con migliaia di persone che sono costrette a subire gli orrori della guerra, gli stessi orrori che hanno colpito Cortona 80 anni fa.

Da questo luogo, così come in tanti altri luoghi della Toscana, che a distanza di 80 anni furono teatro di eccidi a danni di vittime inermi, può partire un messaggio dal significato universale in grado di trasformare un evento doloroso come quello che stiamo ricordando oggi in una speranza per tutti coloro che vogliono davvero un mondo libero, democratico, capace di diffondere i diritti e le opportunità.

Proponendo un messaggio di pace, di perdono e di speranza che coinvolga il mondo intero. Grazie.

gnaletrica stradale utile specialmente per chi non è pratico della montagna cortonese.

Falzano è un luogo della memoria, una tappa storica verso l'Italia in cui viviamo: bisogna sempre ricordare che la Costituzione e la Dichiarazione universale dei diritti umani sono nate sulle rovine del secondo conflitto mondiale e sugli eccidi perpetrati dai nazifascisti in tutta Europa.

"Ecco allora che a 80 anni trascorsi da questo eccidio, diventa importante ricordare, perché l'oblio è uno dei mali peggiori per l'essere umano, mentre la memoria è fondamentale per non ricadere negli stessi, tragici errori. ...Da questo luogo, così come in tanti altri luoghi della Toscana, può partire un messaggio dal significato universale in grado di trasformare un evento doloroso come



Sindaco di Ottobrunn con alcuni docenti dell'IIS "Luca Signorelli"

di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto
www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

Conosciamo il nostro Museo Gli amuleti dell'antico Egitto

A cura di Eleonora Sandrelli



Cominciamo con questo articolo una piccola carrellata alla scoperta di quei piccoli, preziosi e curiosi oggetti che sono gli amuleti, presenti in abbondanza nella collezione egizia del MAEC. Gli amuleti, molto diffusi nell'antico Egitto, avevano lo scopo fondamentale di proteggere chi li indossava, vivo o morto.



Alcuni, visibili nella vetrina della prima sala egizia di fronte al ritratto di Monsignor Corbelli, erano veri e propri ciondoli da portare appesi al collo. Altri, che venivano collocati fra le bende di mummia in posizioni prestabilite, avevano l'importante scopo di aiutare il defunto ad affrontare i pericoli dell'aldilà.



La loro potenza ed efficacia dipendevano, in primo luogo, dalla forma: rappresentano infatti figure divine, animali, attributi divini o regali, parti del corpo umano, segni geroglifici, figure in miniatura. Ma altro elemento importante era il materiale in cui venivano realizzati: oro e pietre dure come lapislazzuli, turchese, diaspro e corniola, pasta di vetro, faience, steatite invetriata, cera e altro ancora. Pure i colori aggiungevano valenza magica: il verde simboleggia la vegetazione in primavera, il nero la fertilità, l'azzurro l'acqua o il cielo, il rosso il sangue.

Nelle sepolture del Nuovo Regno gli amuleti aumentano di numero e di varietà tipologica. Compaiono allora il nodo di Iside *tut*, il *Ka*, il *Ba* e il poggiatesta, ai quali si affiancano molti altri amuleti già noti, come il pilastro *djed*.

Gli amuleti più frequenti sono quelli menzionati nelle formule del *Libro dei Morti*, che possono essere trascritte sull'amuleto per accrescerne la forza magica.

Uno degli amuleti più diffusi era il cosiddetto amuleto cuore. Molti capitoli del Libro dei Morti, le cui illustrazioni mostrano l'immagine di un cuore, sono dedicati a questo muscolo: il capitolo 26 assicura al defunto il possesso dell'organo; i capitoli 27-29A servono a prevenire

l'espanto da parte dei geni inferi; il capitolo 30B esorta il cuore a non testimoniare contro il suo proprietario al cospetto del tribunale divino presieduto dal Dio Osiride.

Gli amuleti cuore, attestati in Egitto dall'Antico Regno sino all'epoca tolemaica, venivano inseriti tra le bende di mummia proprio con queste funzioni magiche. La loro efficacia derivava in primo luogo dal valore pittografico del geroglifico *ib* (cuore), che riproducevano sotto forma di piccola scultura, e poco importava se il muscolo cardiaco del segno iscritto fosse quello di un bovino, le cui fattezze erano sicuramente più note agli antichi Egizi di quelle del cuore umano.

Anche la scelta dei materiali in questo caso, pietre dure come la corniola e lapislazzuli tra le più apprezzate e preziose del nuovo regno, contribuiscono a potenziare la forza magica dell'amuleto.

L'amuleto poggiatesta è invece la rappresentazione in miniatura di un oggetto di uso quotidiano comparso in Egitto tra la fine del IV e gli inizi del III millennio a.C. e tuttora utilizzato presso alcune popolazioni del territorio africano. L'uso così prolungato nel tempo del poggiatesta non ha determinato cambiamenti sostanziali nelle strutture di impiego: a un piedistallo, che ne assicura la stabilità, si sovrappongono un supporto verticale e una sella che, avvolta in bende o resa confortevole dalla presenza di un piccolo cuscino, costituisce il punto d'appoggio per la testa durante il sonno. Un bell'esemplare è esposto anche nella vetrina centrale insieme alle mummie nella seconda sala egizia del MAEC. Di solito, nelle sue dimensioni normali, veniva collocato all'interno del sarcofago, a ridosso o sotto il capo della mummia, per proteggere l'integrità del collo e garantire così alla testa di risollevarsi. Il suo significato rituale è connesso al ciclo solare perché il poggiatesta imita nella forma il geroglifico di *orizzonte*, costituito dal sole (la testa) che sorge tra due montagne (le estremità del supporto a sella). La comparsa del sole all'orizzonte simboleggia il ritorno alla vita dopo il buio della notte, che anche il defunto si augura di scongiurare accompagnando l'astro celeste nel suo viaggio giornaliero. Questa associazione tra il sole e il defunto, che il *Libro dei Morti* evidenzia raffigurando la barca del sole all'orizzonte sostenuta da una specie di poggiatesta, offre al

dormiente la speranza del risveglio a una vita nuova, una vita eterna. Oltre dunque alla funzione pratica di sostegno, gli Egizi attribuivano all'oggetto un valore magico di protezione nei confronti del dormiente o del defunto, realizzando generalmente in legno i poggiatesta destinati a un ambito quotidiano e invece in materiali più pregiati e durevoli quali l'alabastro e l'avorio quelli per la sepoltura.

Gli amuleti miniaturizzati, spesso in ematite o altra pietra di colore scuro, avevano invece un esclusivo uso funerario e venivano collocati tra le bende della mummia in corrispondenza della nuca. La loro funzione magica era quella di sostenere la testa del defunto e di impedirne il distacco dal corpo, cosa che avrebbe messo in pericolo qualsiasi prospettiva di vita eterna dopo la morte.

Altro amuleto interessante è l'amuleto *djed*, riprodotto un geroglifico di origine antichissima, un fusto sormontato da alcune barrette orizzontali, che significa stabilità.

Gli antichi Egizi ritenevano che il

pilastro *djed* rappresentasse iconograficamente una vertebra o la spina dorsale del Dio Osiride oppure ancora la forma stilizzata dell'albero che imprigionò il suo corpo nei pressi di Biblos.

L'amuleto *djed*, inserito tra le bende di mummia, ha la funzione magica di dare stabilità dalla colonna del defunto che riacquista così la posizione eretta, come risulta evidente dal capitolo 155 del libro dei morti che recita: "Rialzati Osiride! Tu hai di nuovo la tua schiena, tu, il cui cuore più non batte! Hai di nuovo le tue vertebre, tu, il cui cuore più non batte! Ti porto il pilastro *djed* in oro, rallegrati".

Innalzato su uno dei mattoni magici da collocare ai quattro punti cardinali della tomba, invece, il pilastro *djed* allontana dal defunto dalla tomba le forze ostili.

Ogni mattone, in argilla cruda, sorregge un amuleto: un pilastro *djed*, uno sciacallo, una torcia e una figurina mummiforme.

Oltre che in oro gli amuleti *djed* possono essere realizzati anche in altri materiali, senza perdere per questo di efficacia magica.



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Stupefacenti: è sequestrabile l'auto utilizzata per il trasporto?

Gentile Avvocato, può essere sequestrato il mezzo di trasporto usato dallo spacciatore per il traffico di stupefacenti? Grazie.

(lettera firmata)

Non basta un mero rapporto occasionale, occorre un collegamento stabile della "res" con l'attività criminosa, che esprima un rapporto funzionale con essa. In altre parole, ai fini del sequestro preventivo di un bene non è possibile valorizzare solo una relazione di mera occasionalità tra la res e il reato, ma occorre considerare che questo sia stato utilizzato anche per l'attività illecita. Questo è quanto emerge dalla sentenza 30 maggio 2024, n. 21651 della Sesta Sezione Penale della Corte di Cassazione.

Il caso vedeva il Tribunale confermare il decreto con cui era stato disposto il sequestro preventivo impeditivo di due ditte individuali e dei relativi compendi aziendali, comprese alcune autovetture, in quanto detti beni erano stati ritenuti strumentali alla commissione di due fatti di trasporto, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti. Con ricorso per cassazione l'imputata, titolare di una delle due aziende, deduce violazione dell'art. 321, comma 1, c.p.p., per difetto di proporzionalità del sequestro e del nesso di pertinenzialità tra il reato ed i beni sequestrati, considerato che nella specie quelle sequestrate erano imprese individuali autonome e che i beni della ditta della ricorrente non erano mai stati utilizzati per traffici illeciti e che costei non era mai stata raggiunta da indizi di colpevolezza e neppure sarebbe stata coinvolta in attività di bonifica dei locali. In sostanza, il compendio aziendale delle due ditte non poteva essere considerato "unico", laddove solo un autoveicolo, appartenente ad altra impresa, era stato utilizzato per compiere l'attività illecita. La formula "cose pertinenti al reato", di cui all'art. 321, comma 5, c.p.p., ha un significato scarsamente delimitativo e il legislatore, a differenza di quanto fatto in relazione alla nozione di "corpo del reato", non ha definito quella di "cose pertinenti", affidando questo compito alla interpretazione giurisprudenziale. Si è così chiarito in giurisprudenza come la nozione di "cose che servirono a commettere il reato", di cui all'art. 240 c.p., abbia una portata più ampia di quella impiegata nell'art. 253 c.p.p., comprendendo in essa anche il corpo del reato e qualunque cosa sulla quale o a mezzo della quale il

reato fu commesso (Cass. Pen., Sez. V, 18 giugno 2014, n. 26444).

La strumentalità del bene alla condotta criminosa è uno dei canoni di valutazione della pertinenza; ma la strumentalità è astrattamente configurabile in un numero indefinito di casi e ciò impone di attribuire a detto requisito un significato conforme ai principi generali di adeguatezza e proporzionalità. In merito al principio di proporzionalità si sostiene che esso assolve ad una funzione strumentale per un'adeguata tutela dei diritti individuali in ambito processuale penale, e ad una funzione finalistica, come parametro per verificare la giustizia della soluzione presa nel caso concreto. Di conseguenza, anche il senso e la portata del nesso di strumentalità tra bene e condotta criminosa deve essere valutato e risolto attraverso il test di proporzionalità ed adeguatezza. È condivisibile l'orientamento giurisprudenziale secondo cui è necessario un esame particolarmente rigoroso sul rapporto che lega la cosa al reato ed è altresì necessario, quando il legame prospettato sia di natura funzionale, che tale rapporto sia diretto e non meramente occasionale (Cass. Pen., Sez. VI, 29 aprile 2019, n. 17763). Si è chiarito che, in caso di autovettura utilizzata per il trasporto di sostanza stupefacente destinata allo spaccio, non è sufficiente il semplice impiego in tale senso, ma è necessario un collegamento stabile con l'attività criminosa, che esprima un rapporto funzionale con essa, dedotto, ad esempio, da modificazioni strutturali apportate eventualmente al veicolo o comunque dal costante inserimento di esso nell'organizzazione esecutiva del reato (Cass. Pen., Sez. VI, 5 aprile 2012, n. 13176).

Nella fattispecie i giudici del merito non avevano fornito alcuna spiegazione sulla circostanza per cui oggetto del sequestro erano state due diverse imprese individuali, riferibili a due soggetti diversi uno dei quali, ovvero la ricorrente, era del tutto estranea e, quindi, non era chiaro perché i beni dell'impresa di costei sarebbero stati strumentali alla commissione dei reati rispetto ai quali la ricorrente era estranea. Né era stato chiarito a quale delle due imprese appartenessero effettivamente le due vetture che in concreto sarebbero state direttamente o indirettamente coinvolte nei fatti contestati.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

Per chi avesse la memoria corta!

Per iniziativa di venti amici, cortonesi e non, che per l'occasione costituirono una società ad hoc, si iniziarono nel 2003 i lavori di recupero dei monti del Parterre, una zona ormai inaccessibile da anni utilizzata come pista da cross e luogo dove consumare la droga (centinaia di siringhe utilizzate a questo scopo giacevano in ogni angolo accessibile). Dopo lunghe e faticose opere di recupero, nel

2004 si è inaugurato il complesso sportivo monti del Parterre costituito da piscina, bar-ristorante (recuperati questi locali nel vecchio acquedotto costruito dalla comunità cortonese nel 1906 ed abbandonato) e anfiteatro con 400 posti a sedere. Per la nostra storia locale e per dare ai benefattori che hanno realizzato questa opera un dovuto riconoscimento che non viene dalle Istituzioni pubblichiamo una

serie di foto dall'inizio del disboscamento all'ultima opera di cattività sociale di un delinquente che ha distrutto l'anfiteatro ed ha lasciato sul lastricato questa iscrizione: «Mi spiace, non mi scuso». Era il momento di polemica legale tra l'Amministrazione Comunale e il Tennis Club Cortona. Questo astio ha portato a realizzare un atto così vandalico da parte di uno stupido.



(1) Inizio del disboscamento



(2) Piste da cross



(3) Le ruspe al lavoro



(4) Si intravede la bellezza della natura



(5) Le ruspe predispongono le aree del Parco



(6) Operai al lavoro



(7) Iniziano le rifiniture di verde



(8) Si abbozza l'area dell'anfiteatro che si affaccia sulla vallata



(9) Dal vecchio acquedotto si ricava l'area del bar-ristorante



(10) Dal vecchio acquedotto si ricava l'area del bar-ristorante



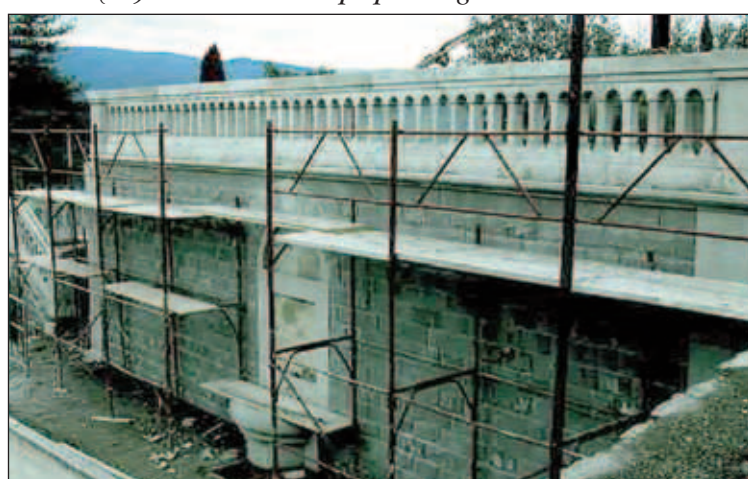
(11) Bar-ristorante si prepara il giardino antistante



(16) La piscina come si presentava all'inaugurazione del 2004



(12) L'ampia zona che oggi costituisce il solarium



(13) Dall'area solarium ci si affaccia verso la piscina e il panorama



Mi spiace, non mi scuso questa frase accompagnava la distruzione dell'anfiteatro da parte di un fanatico ispirato...dalle contestazioni



(14) Scalinata realizzata con attenzione all'ambiente



(15) La piscina nella prima fase di costruzione

TIPOGRAFIA
CMC
 CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
 STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
 Cataloghi - Libri - Volantini
 Pieghevoli - Etichette Adesive
 Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
 Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Cortona ricorda il vescovo Franciolini; autorità e associazioni presenti alla messa e alla camminata commemorativa della Liberazione di Cortona

Ragazzi prima di noi



Mons. Giuseppe Franciolini con don Dario Alunno

Il giovane Flavio Barbaro dell'Associazione Cautha ci racconta la giornata cortonese del 28 giugno tenutasi nel nome di Giuseppe Franciolini vescovo, che il 3 luglio 1944 annunciò per primo la liberazione della nostra città dai nazifascisti. Un grazie di cuore a Flavio per questo suo bel servizio giornalistico. (IC)

Ventotto giugno 2024. Nella Cortona odierna un gruppo di cittadini cristiani diversamente giovani ricorda la Liberazione di Cortona avvenuta ottant'anni fa. Alle 9.00 si è tenuta la messa nel Duomo di Cortona in memoria del vescovo Franciolini e della sua passeggiata per annunciare la liberazione di Cortona la mattina del 3 luglio del 1944.

Poco prima, ad accogliermi ho trovato Ivo Camerini, organizzatore dell'incontro che ha introdotto me e il progetto dell'associazione Cautha di cui faccio parte a tutti i presenti. Con l'arrivare della gente abbiamo iniziato a domandarci se l'evento avrebbe visto una partecipazione attiva, se le persone sarebbero state abbastanza. Ho approfittato dell'attesa degli ultimi ospiti e del vescovo per ascoltare le storie di quelli che ho saputo essere gli "ex-allievi del Vagnotti", un gruppo di seminaristi e amici. Ho sentito di operai che incontrano il vescovo Franciolini senza sapere chi sia, di persone che lo aiutavano negli ultimi anni della sua vita. Tutte storie che chi è nato dopo di loro non ha mai saputo, ma che si sono svolte in quegli stessi luoghi su cui noi ragazzi costruiamo le nostre storie, senza immaginare che ci sono stati altri ragazzi prima di noi. Ricordano con Ivo dei primi tentativi di fare giornale a Cortona.

Parlo con Giovanni Castellani, responsabile del Calcit e politico del posto, di cui mi piace sentire le storie. Proprio mentre mi racconta di un avventuroso viaggio a Budapest negli anni '80, nel pieno del periodo sovietico, si avvicina Massimo Pucci, dell'ufficio stampa del Comune, con cui scherziamo sulle vacanze vicine.

Scambio un paio di parole con il professor Scaramucci sui ragazzi che fanno la Maturità proprio in questi giorni e sulla radio del paese di cui entrambi siamo collaboratori. Crede molto nei ragazzi, parliamo di "nuove potenzialità". Dopo un po' viene richiamato per mettere il vestito come corista in occasione della messa. Mentre ascolto altre storie mi si avvicina Ivo, che mi fa: «Fai un po' di foto, che poi le

pubblichiamo sul giornale». Allora tiro fuori il telefono al volo, e inizio a scattare le foto che vedrete qui pubblicate.

Iniziano ad arrivare le autorità. Il sindaco appena eletto Luciano Meoni, che saluta e incassa i complimenti per il nuovo mandato; il gruppo storico, tra cui riconosco proprio un ragazzo dell'associazione e con cui scambio due chiacchiere su Cautha e sull'evento; arrivano anche il vescovo e l'arcivescovo, con un po' di difficoltà per il parcheggio nella piccola piazzetta accanto al duomo.



Inizia la cerimonia. Da subito ci sono gli interventi di Ivo Camerini e di Isabella Bietolini, vicedirettrice di L'Etruria, che ricordano la figura di Franciolini. Viene anche citato un diario, in cui sono conservate alcune poesie, alcune rime che il vescovo avrebbe scritto e dedicato proprio alla città di Cortona. Poi viene raccontato l'episodio dell'arrivo in Via Nazionale per annunciare la liberazione. Il primo che annunciò la liberazione fu proprio il vescovo Franciolini, nel pieno centro della città, rompendo l'aria di paura che copriva Cortona a seguito del passaggio dei tedeschi, a dire che Cortona era finalmente libera. Anche la lettura lo ha ricordato e il vescovo lo ha fatto presente: «da quello che mi dite sembra che fosse un uomo coraggioso». Coglie l'occasione per spiegare la lettura del giorno dal secondo libro dei Re, quando Nabucodonosor conquista Gerusalemme bruciando tutte le case. L'orrore della guerra quindi, collegato poi alla seconda lettura, dal Vangelo di Matteo, quando Gesù guarisce un lebbroso tendendogli la mano. «Ecco, forse il vescovo Franciolini ha proprio capito questo esempio di coraggio».

Finisce la cerimonia, mi viene chiesto di scattare una foto ricordo da dare poi agli officianti. Usciamo tutti dalla chiesa e cogliamo l'occasione per invitare il vescovo e il sindaco, che di lì a poco sarebbero dovuti andare via per altri impegni, a prendere il caffè che era previsto, da programma, in Piazza Signorelli.

Rimango in piedi, sia per poter fare alcune telefonate, sia per poter scattare alcune foto ai presenti. In quell'occasione ho confermato una sensazione che avevo da prima: quei racconti, quelle parole e quelle risate in realtà nascondevano i volti e le storie di ragazzi che anni prima su quelle stesse vie erano ragazzi prima di noi. Una vita passata a tifare la Juventus, il ricordo di un matrimonio e di una madre, il parroco di Foiano e i rappresentanti del Calcit che discutono su a chi debba arrivare prima il caffè; un parroco che una volta palleggiava per interi minuti; oppure semplicemente i ricordi di scuola. Ci raggiunge anche Carla Rossi, donna instancabile e di cui ho scoperto solo recentemente la storia, inseparabile da don Ottorino, che non perde occasione per scherzare con me in latino, parlando dei miei esami all'università. Parlano con don Italo Castellani, ricordano il "primo gruppo". Scopro che davanti a me avevo in realtà i ragazzi che anni prima di me avevano fondato giornali, aperto radio locali, fatto volontariato e scritto di fatto la storia più recente del nostro piccolo paese. Volto lo sguardo, i ragazzi del gruppo storico parlano di calcio; di lì a poco un loro amico avrà una partita importante e discutono se andarlo a vedere oppure no.

Ivo gira tra i tavoli, aiuta a servire i caffè e raggruppa tutti quanti una volta finita la pausa. Parlo con Maurizio, un signore che viene da Napoli, ma che conosce bene la nostra Accademia e parliamo di un

etruscologo. Nel tavolo davanti a me, mentre il gruppo storico inizia a mettersi davanti alla fila, discuto di quanto sia stato bello incontrarsi di nuovo in quest'occasione. «Ha fatto proprio bene Ivo».

Flavio Barbaro

Inizia la passeggiata. Ricevo indicazioni sul come fare le foto migliori da pubblicare, anticipando il corteo, che intanto si allarga, prendendo anche persone che conoscono i partecipanti e che hanno piacere a prendere parte all'iniziativa. Arriviamo in fondo a Via Nazionale, un giro attorno al monumento di Piazza Garibaldi e poi indietro in Piazza della Repubblica.

L'incontro si è chiuso con una foto ricordo in Piazza Signorelli e con un pranzo alla mensa dell'ex-seminario.

Nonostante le epoche che abbiamo vissuto siano profondamente diverse, mi ha incuriosito vedere come in realtà la nostra età non sia fatta che di esperienze. Nel ricordo delle partite a pallone, della scuola o di un vescovo tanto caro ai ragazzi, ho visto quelle storie che sarebbero rimaste in qualche album fotografico, o addirittura in qualche battuta tra amici, ma che in realtà sono le storie dei cortonesi che furono cortonesi prima di noi, ragazzi prima di noi. Noi, ragazzi che ricopriamo il loro posto, percorriamo le loro strade e ricordiamo gli stessi ricordi, alle volte senza saperlo, non possiamo che leggere e raccontare di nuovo.

Raccontare una mattinata nel nome di Giuseppe Franciolini vescovo di Cortona dal 1932 al 1978, che salvò dalle grinfie degli occupanti tedeschi i nostri tesori d'arte, che oggi ammiriamo nel Museo Diocesano, murandoli in una intercapedine costruita ad hoc dietro il trono episcopale in cui si sedeva ieratico quando gli ufficiali tedeschi entravano in episcopio per chiedergli dove fossero finiti capolavori del Beato Angelico, del Signorelli, del Lorenzetti. Una mattinata, insomma, nel segno di un vescovo che salvò ebrei e antifascisti nelle soffitte dell'episcopio e del seminario e che i suoi ex-allievi hanno voluto ricordare con la memoria attiva della sua passeggiata del 3 luglio 1944 con cui annunciò la Liberazione di Cortona dai nazifascisti, porgendo la mano della pace, di un nuovo inizio ai cortonesi e alle cortonesi, che si affacciarono alle finestre di Rugapiana per salutarlo.

Un milione di visualizzazioni per «Sognando Cortona»

Si è conclusa la campagna pubblicitaria che l'Amministrazione comunale ha attuato sulle piattaforme Meta, attraverso gli account «Visit Cortona». Le performance ottenute dimostrano l'efficienza nell'impiego di risorse. Se a livello globale il costo per clic «Cpc» medio nel 2023 si è attestato a 0,72 centesimi, quello di «Sognando Cortona» è stato di 0,09. Un costo ancora più basso, segno che la campagna pubblicitaria, a parità di investimento rispetto ad un'altra, ha ottenuto risultati otto volte superiori alla media.

L'attività è stata interamente «fatta in casa», grazie all'utilizzo delle immagini video registrate nel corso delle più importanti iniziative e al corredo multimediale commissionato nel 2019 dall'Amministrazione comunale.

«È certo che un risultato del genere è merito della bellezza di Cortona e del suo territorio - dichiara il sindaco Luciano Meoni - bisogna riconoscere che poi bisogna mettere a frutto questi valori

e noi lo abbiamo saputo fare. Ringrazio tutte le attività produttive, turistico ricettive, che hanno raccolto il nostro appello e si sono iscritte gratuitamente alla piattaforma CortonaEventi.it».

Ristoranti, locali, agriturismi e b&b si sono infatti garantiti un posto collegato alla pagina di atterraggio della campagna Instagram e Facebook.

L'operazione è stata condivisa dal sindaco con gli assessorati alle Attività produttive e al Turismo della prima amministrazione guidata da Luciano Meoni e ha visto la collaborazione di Confcommercio e Confesercenti per agevolare la conoscenza dell'opportunità fra i vari operatori.

La campagna basata su un video «all the best» che raccoglie le immagini e le esperienze più attrattive di Cortona e del suo territorio, ha fatto registrare oltre un milione di visualizzazioni ed è stata orientata verso un pubblico italiano dei grandi centri urbani settentrionali collegati a Cortona con il Treno Frecciaraossa.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

L'esperienza di Radio Incontri in blu e Calcinaio con i giovani di Otobrunn

a cura di Carla Rossi

Seconda ed ultima parte

In occasione di un momento di preghiera molto intenso presso le Sorelle Clarisse, le Suore hanno acceso le luci degli ospiti tedeschi e i ragazzi tedeschi le luci delle Suore, si sono lette in italiano e tedesco letture di pace.

Ogni volta che ripenso a quegli incontri, mi colpisce ancora la partecipazione con cui i giovani tedeschi si avvicinavano alle persone e ai luoghi che sono stati testimoni di tanta crudeltà e sofferenza ed anche il moto di affetto che il superstita Gino Massetti e i familiari delle vittime dimostravano verso di loro.

Il senso di tutta questa esperienza possiamo trarlo dalle parole di Massetti, che, raccontando la sua storia, rendeva contemporaneamente testimonianza della gioia di poter esprimersi davanti a ragazzi che sono il segno di una possibilità di riconciliazione riconquistata e forte.

Era una vera esperienza di riconciliazione e di pace.

E poi si pranzava insieme al Calcinaio, con i rappresentanti civili ed ecclesiali del nostro territorio, ci rallegrava con i nostri balli locali la compagnia del Cilindro, si scambiavano momenti di incontro e amicizie tra il i giovani tedeschi e i giovani delle nostre scuole che si improvvisavano guide turistiche per Cortona. Presenza importante fu anche quella dei nostri scout.

E queste le parole di Stefania, la guida tedesca che accompagnò a Cortona i ragazzi:

«Si tratta del riconoscimento del dolore e della compassione, non della colpa».

Il Comune di Otobrunn si interessa particolarmente di questo avvenimento, dal momento che un ufficiale responsabile dell'ordine del massacro era un membro di quella comunità. All'inizio questi viaggi della pace (Friedensfahrten), sponsorizzati dalla Chiesa cattolica, furono molto criticati: molti temevano che avremmo messo il dito nella piaga della famiglia, ma per noi è abbastanza chiaro che coloro che sono tornati non possono farci niente" dice tranquillamente la Zuber " si tratta di gettare le basi per una

sana amicizia con la gente di Cortona».

Per questo motivo dal 2013, in collaborazione con il parroco del luogo Christoph Nobs, Stefania ha organizzato ogni anno un viaggio della pace alla volta dell'Italia. Con gruppi di circa 17 ragazzi, dell'età compresa tra il 16 e i 22 anni e di diverse confessioni, e 3 adulti che aiutavano come assistenti ha soggiornato per 5 giorni nella città di Cortona. «Ci ricevano sempre a braccia aperte» racconta la Zuber. Anche con l'unico sopravvissuto al massacro ogni volta conducono un "intervista ai testimoni" (hanno un termine specifico per indicare il racconto dei testimoni, Zeitzeugengesprach) «È ammirevole che quest'uomo oggi non provi alcun odio contro i Tedeschi» dice la Zuber «Ha raggiunto la sua pace ed è incredibilmente contento ogni volta che arriviamo».

Di fronte al suo racconto i ragazzi ascoltano attentamente e sempre con molta premura, facendosi trasportare dalla sua storia. E subito negli occhi della Zuber si riconosce il vero senso di tutto questo viaggio «sorge un sentimento di compassione», dice la Zuber. «Questo è importante, perché non si può costruire alcun futuro, se non si conosce il passato».

Una rivisitazione e riflessione sull'evento è importante per lei, ovvero che i Tedeschi non devono essere visti solo come i cattivi: «Non è una colpa collettiva, ma una colpa di alcuni», dice la Zuber. Bisogna portare rispetto per entrambe le parti. Grazie a questo, e grazie a uno scambio regolare può sorgere una lunga e solida amicizia tra la gente di Otobrunn e la gente di Cortona. Per Stefania Zuber è determinante che nel progetto siano coinvolti i giovani. «Noi crediamo nei giovani» lei dice «in modo che la pace sorga dal basso».

Veramente, nel mettere in piedi questa esperienza che fu anche impegnativa e faticosa, abbiamo creduto che fosse possibile riconciliare la storia, e questa è la proposta che risulta valida anche oggi e alla quale il Papa invita a credere.

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax: 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ascolta

dab+
Google Play
twitch
@radioincontricortona
YouTube
@radioincontri

Sostenici con il tuo 5x1000!
Servì il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org



Una giornata particolare alla Villa del Seminario per ricordare la resistenza in Valdichiana e la guerra di Liberazione

La sezione ANPI di Cortona, domenica 30 giugno, iniziata con una suggestiva passeggiata lungo un sentiero partigiano della montagna cortonese, partita da Le Celle fino alla Villa del Seminario di S. Egidio, con la guida di un gruppo di camminatrici e camminatori dell'associazione trekking di Camucia (che ringraziamo).



Alla Villa del Seminario, è stato preparato dai volontari ANPI un ristoro con piatti tipici locali.

Nel pomeriggio, la presentazione della riedizione del Diario di Rita Nencetti "Madre di Partigiano" (ed. Aska 2023), è stata l'occasione per

ro al valore militare alla memoria.

Rita Nencetti è esempio emblematico della condizione delle contadine ("donna antica e moderna insieme" come scrive Nilde Iotti nella prefazione alla prima edizione del 1984), del mondo operaio e mezzadrale della Valdichiana tra ascesa del fascismo, dittatura, persecuzioni e guerra di Liberazione.

Matteo Scarpelli, insegnante di italiano per stranieri, laureato con una tesi su "La Resistenza in Valdichiana-Insegnare italiano ai richiedenti asilo attraverso i racconti dei partigiani", ha sottolineato come Rita sia, insieme al figlio Licio, un personaggio vivo nella comunità lucignanese e sia stata sempre presente nei racconti dei suoi nonni sulla guerra e nei ricordi di chi l'ha conosciuta.



una riflessione più generale su quello che è stato l'antifascismo a partire dall'esperienza di vita della mamma di Licio Nencetti, giovanissimo capo partigiano della squadra "La Teppa", che operò anche nella montagna cortonese, fucilato a Talla il 26 maggio 1944 e medaglia d'oro



Questa ri-edizione è nata dall'esigenza di ristampare il diario conferendogli una nuova veste più vicina ad un pubblico di lettori abituati all'italiano contemporaneo, oltre all'aggiornamento relativo al conferimento della medaglia d'oro (per la quale ha lavorato incessantemente Nilde Iotti) e all'inserimento di materiale inedito riguardante Licio conservato nell'Archivio storico della sezione Anpi "Licio Nencetti" di Foiano della Chiana. Il Diario di Rita Nencetti, capace di suscitare forti emozioni a distanza di anni anche nei giovanissimi della scuola dell'obbligo, è una straordinaria spaccata della vita quotidiana di un paese della prima metà del '900 ed insieme di grande valore per la memoria storica della resistenza nell'aretino. Anche una memoria meno raccontata, quella che passa dalla storia

delle donne, comprese quelle che hanno fatto, direttamente o indirettamente, come Rita, la resistenza.

Riflessione su quello che è stato l'antifascismo ed il rifiuto del fascismo a Cortona, grazie alle stimolanti considerazioni del Prof. Giorgio Sacchetti, docente di Storia Culturale e Sociale dell'età contemporanea presso l'Università degli Studi di Firenze.

A Cortona il rifiuto del fascismo e la lotta di Liberazione investì ceti sociali e intellettuali apparentemente distanti tra di loro e dalla lotta armata dei partigiani: personaggi come il Conte Umberto Morra i cui legami ed interessi con la cultura risorgimentale, libertaria, socialista sono testimoniati dalle frequentazioni con Camillo Berneri (che ha insegnato anche al Liceo di Corto-

na), con i fratelli Rosselli, con Norberto Bobbio, Giacomo Debenedetti (rifugiato con la famiglia presso la Villa Baldelli a S. Pietro a Cegliolo, raccontato nel "Diario del Cegliolo" della moglie Renata Oregno).

E figure di Chiesa come il Vescovo Franciolini che riuscì a salvare le opere d'arte del Museo Diocesano dai tedeschi che volevano trafugarle e contribuì alla memoria della guerra attraverso le testimonianze dei parroci raccolte nella Piccola Patria da Pietro Pancrazi. Singoli cittadini, donne e uomini, con storie personali e culturali diverse, uniti nel rifiuto del fascismo e della guerra, capaci di piccoli e grandi gesti di solidarietà e di aiuto. Di cui è stato testimone e memoria il luogo stesso scelto per la giornata: la Villa del Seminario.

Nel suo intervento il prof. Sacchetti ha evidenziato come sia cambiato il paradigma "antifascista" negli ultimi 40 anni, comparando le due edizioni di "Madre di Partigiano", emblematico delle trasformazioni intervenute a livello politico, sociale e culturale. Se al tempo della prima edizione l'antifascismo è immediatamente riferibile al rifiuto del fascismo, alla lotta partigiana ed alla guerra di Liberazione, quarant'anni dopo il termine antifascismo ha assunto connotati più ampi, ascrivibili al rifiuto della guerra, del razzismo e della violenza, alla difesa dei diritti costituzionalmente garantiti (risultato di quella lotta di liberazione dal fascismo finita nel 1944), diritti sociali, civili, individuali e collettivi.

Emanuele Rachini, presidente della sezione ANPI di Cortona, che ha introdotto l'incontro, e il presidente dell'ANPI Provinciale, Leno Chisci, hanno sottolineato, anche sollecitati dai contributi degli intervenuti, l'impegno dell'Associazione non solo per mantenere la memoria della Resistenza, ma anche per contrastare il tentativo di rileggere la guerra di Liberazione in chiave prevalentemente militare, eludendo il contributo dei Partigiani e di negare continuità o legami tra l'ideologia fascista, il regime mussoliniano e gli epigoni che dal dopoguerra ad oggi hanno segnato la storia repubblicana, fino alle modifiche istituzionali in atto che stravolgerebbero dalle fondamenta la Costituzione e la Repubblica Italiana nata dalla Resistenza.

Ida Nocentini

Ultima giornata del Festival di Musica Sacra, cantata dal Gruppo Vocale Feinenger

Le Laudi alle Celle

L'ultima giornata del Festival di Musica Sacra di Cortona si è aperta nel suggestivo palcoscenico dell'Eremo delle Celle con il Gruppo Vocale Feinenger che ha cantato le Laudi mattutine. Roberto Giannotti, Salvatore de Salvo Fattor e Franco Pocher con Verbum bonum et suave hanno dato uno straordinario buongiorno cantando le Laudi nell'alba. Come mostrano le immagini, un pubblico coraggioso e maturo ha fatto corona alla loro performance melodico-religiosa. (IC)



In Cortona, con una messa in San Filippo e un convivio al Pozzo Antico

I ragionieri cortonesi del 1974 si ritrovano cinquant'anni dopo



Cinquant'anni dopo il sudato diploma, il sei luglio 2024, i ragionieri cortonesi del 1974 si sono ritrovati in Cortona per un fraterno amarcord, che li ha visti prima riunirsi in preghiera in San Filippo per una Santa Messa celebrata da don Giovanni Tanganelli e poi festeggiare il loro cammino di vita con uno squisito convivio gourmet presso la Locanda

quinta A del 1974 sono intervenuti i ragionieri: Agnolucci Rita, Atenei Maria Pia, Bernardini Maura, Bernardini Nadia, Burbi Mauro, Checconi Angelo, Giusti Giorgio, Macigni Maria Stella, Materazzi Gabriele, Pastonchi Enrico e Piombini Loredana.

Erano presenti con il cuore: Bili Fulvio, Capecci Mirco, Carini Cesare, Mancini Mirella e Sciarri Evelina. Graditi ospiti sono stati:

Mons. Ottorino Capannini, parroco emerito di Cortona; i mitici professori Roberto Domini, Alberto Ghezzi e don Giovanni Tanganelli.

Giorgio Giusti, animatore ed organizzatore dell'incontro, come dalle due foto, ha donato ai presenti un simpatico diploma e, citando il caro amico Ivo Pieroni, ha ringraziato tutti per quella che è stata "Una bellissima Rimpatriata". (IC)



"Al Pozzo Antico" di Paola Fabianelli.

Nella Santa Messa hanno ricordato i loro compagni Iolanda Borgni e Ivo Pieroni volati in Cielo prematuramente, assieme ai professori chiamati alla Casa del Padre.

Al pranzo di quella che ancor oggi viene nominata come la bella



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

della poesia

Risveglio

Il sogno risveglia i lontani ricordi,
riporta le grida dei bimbi nell'aria
e il suono festoso,
dei rintocchi delle campane.
La mia sera avanza,
ad incontrare la notte senza stelle,
le brevi stagioni della vita
che attraversano,
sentieri scuri e tenebrosi.
L'amica solitudine mi abbraccia,
e tornano nel cuore
voci, immagini e lamenti,
poi una mano si posa
sugli occhi velati di pianto.

Alberto Bertì

Asia e le rondini

Come leggera auretta
un garrir di rondini
ha sfiorato la soglia
della mia finestra
recando lieta novella...
È nato un nuovo fiore
nel giardino della felicità...

È arrivato
insieme alle rondini
in afflato d'amore...
Piccola Asia
calore e colore di primavera!

Azelio Cantini

La giornata cortonese in memoria del Vescovo Giuseppe Franciolini

Sarà che la figura di Giuseppe Franciolini, ultimo Vescovo di Cortona-Diocece, è profondamente radicata nel cuore e nella memoria della mia generazione, sarà perché ormai dal 1970 fieramente appartengo all'associazione Araldi di Santa Margherita da lui fondata insieme a Padre Francesco Poletti, ma ogni qualvolta viene commemorato, l'esile figura e la flebile voce appartenute all'uomo anziano che ho conosciuto svaniscono e lasciano il posto ad un gigante della storia cortonese. E' per questo che ho partecipato volentieri e con disposizione d'animo profondamente spirituale, al ricordo del vescovo nell'ottantesimo anniversario della Liberazione di Cortona. La perfetta organizzazione dell'evento del 28 giugno, compreso il coffee-break, è stata a cura degli ex seminaristi del Vagnotti, guidati e coordinati dall'instancabile prof.

Ivo Camerini.

Prima della Messa, celebrata nel Duomo di Cortona dal vescovo Andrea Migliavacca, abbiamo ascoltato in un eloquente silenzio, le sentite parole della dott.ssa Isabella Bietolini e dello stesso prof. Ivo Camerini, che hanno rievocato la mattina del tre luglio 1944 quando il vescovo Mons. Franciolini fece, in Rugapiana, la storica passeggiata



per annunciare la Liberazione della città dai nazisti.

E' stata una felice occasione per conoscere questo grande cortonese non solo come straordinario pastore, poeta e uomo di cultura, ma anche come colui che, sentendosi "padre", se ne assume con coraggio, le responsabilità. Quello che mi rimane impresso di Lui, nella mia povera storia di cristia-

no, è proprio il suo sentirsi guida, punto di riferimento della comunità cortonese a lui affidata non come leader ma come testimone e seguace di Cristo crocifisso.

E poiché la cronaca della mattinata è stata già dettagliatamente riportata dal bravo Flavio Barbaro presente come rappresentante dell'associazione culturale Cautha (cfr. <https://www.letruria.it/attualita/C3%A0/ragazzi-primi-di-noi-10023>), mi sia consentito concludere questo piccolo scritto con un episodio dei primi anni 70 che misteriosamente, in questa bella occasione, mi è tornato in mente e che molto bene riesce ad esprimere quanto Mons. Franciolini, durante il suo lungo ministero cortonese, abbia messo in pratica il passo evangelico di Giovanni 10, 14 "io sono il Buon Pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me".

Il 18 marzo di ogni anno, festa di San Giuseppe, gli Araldi, di cui come ho già detto facevo parte, si recavano in Vescovado per portare gli auguri di buon onomastico a Mons. Giuseppe Franciolini. Il vecchio vescovo sempre paterno nei modi e sorridente ringraziava uno a uno tutti noi piccoli Araldi, ci stringeva la mano e ci chiedeva il nome. La stessa cosa fece quando giunse davanti a me ed io risposi un po' timidamente "Mi chiamo Romano Scaramucci!", a questo punto rimase un attimo pensieroso, poi guardandomi con dolcezza negli occhi, disse lentamente: "Ho conosciuto molto tempo fa un Pie-

ro Scaramucci, era tuo parente?" e io con soddisfazione esclamai: "Era mio nonno!". Non ho mai saputo in quale occasione e perché lo avesse conosciuto, tra l'altro mio nonno non lo avevo mai visto perché era morto otto giorni dopo la mia nascita, ma questo episodio non l'ho mai dimenticato. Rimasi molto meravigliato e al tempo stesso fui orgogliosamente felice che il Vescovo di Cortona conoscesse il mio cognome, la mia famiglia. Per me bambino fu la dimostrazione pratica di cosa significano le espressioni "appartenenza ecclesiale" e "comunità cristiana".

Romano Scaramucci

Bocce: campionati regionali

Doppietta cortonese nella Categoria B

Gli atleti della Cortona Bocce conquistano il titolo in coppia e terna

Sabato 22 giugno presso il bocciodromo di Pieve a Nievole (PT) si sono svolti i Campionati Regionali di bocce specialità rafferma per le categorie A, B e C, riservati alle for-

A rappresentare il sodalizio cortonese c'erano anche Renato Lucarini per l'individuale di cat. B e Angelo Petrucci per l'individuale cat. C, sconfitti nelle partite eliminatorie.



mazioni toscane che si erano qualificate vincendo le prove interprovinciali svolte a inizio anno.

La Cortona Bocce, ben rappresentata da quattro formazioni, si è aggiudicata due titoli: nella specialità coppia cat. B ha vinto la formazione composta da Sergio Manfroni e Riccardo Mazzoni su Fornaini-Masini della Sestese (FI) mentre nella specialità terna cat. B il titolo è andato a Santi Lazzaroni, Michele Mazzoni e Domenico Prebenna che si sono imposti in finale sui garfagnini Pellegriotti-Febbrai-Pellegrini.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
PIAGGIO
Jeep
Suzuki

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Simpatica ed interessante iniziativa letteraria a Castiglion Fiorentino

Toscanaingiallo.it

È in corso a Castiglion Fiorentino la Terza edizione del Premio Toscanaingiallo.it, che si concluderà il prossimo 28 luglio 2024 con la proclamazione dei vincitori.

Toscanaingiallo.it è una lodevole ed interessante iniziativa culturale messa in piedi tre anni fa da Lucio Nocentini, che raccoglie i racconti idonei a questo simpatico

concorso letterario e li passa ad una giuria composta da castiglionesi doc, come Laura Nocentini, Luigina Polvani, Morena Vestrini, Patrizia Gagliardi, Simonetta Ciappi e Edi Mancini, più quattro Milanesi doc. Paolo Piccioli (redazione retequattro), Diego Mattiello (direttore teatro Parenti) Luigi Pachi, (editore delos e Mondadori e co-curatore dell'antologia) e una attivissima blogger del

"Fleur du mal", Barbara Anderson.

I racconti inviati, secondo le regole di uno specifico bando, a Lucio Nocentini, vengono letti e selezionati da questa apposita giuria e poi, a seguito dell'insindacabile giudizio, pubblicati in un libro, che segue principalmente la via degli ebook.

Il 2024 è il terzo anno per Toscanaingiallo.it ed io ne sono venuto a conoscenza casualmente a seguito

Lucio Nocentini è un castiglione che così si presenta sul web: "nato ad Halloween nel 1954. Da venticinque anni è corrispondente da Milano del mensile di musica e collezionismo Raropiù.

Ha collaborato per Rai e Mediaset, soprattutto come collaboratore di Paolo Limiti. È del 1999 il suo primo romanzo giallo *Il mistero della minestrina vegetale* (Mursia).

Ha curato per Coniglio Editore la fortunata antologia *La minestra sul cortile* (2006). Nel 2007 con Alimentare Watson, ha vinto il primo premio a "I sapori del giallo, gusti tra le righe". A questo è seguito un altro fortunato romanzo apocrifo, *Alimentare Sherlock!* (Morganti editore).

A quattro mani con Lia Volpatti ha pubblicato *Il terrore corre sul Nilo*, (2008-2012, Hobby & Work) doveroso omaggio ad Agatha Christie. Digital Delos Books annovera nella sua Sherlockiana alcuni suoi intriganti apocrifi di Sherlock Holmes.

Vincitore dello Sherlock Magazine Award nel 2019 con il racconto Sherlock Holmes entra in scena. Con Belos Digital ha pubblicato due antologie di racconti, *HOME SWEET HOLMES* e *IL CONTROCANONE DI SHERLOCK HOLMES* (a quattro mani con Enrico Solito). Nei gialli Mondadori (Indagini fuori Londra, 2021) c'è un suo lungo racconto, "Sherlock Holmes, Assassino sul Simplon Orient Express". E sempre per Mondadori un altro racconto, "L'assassino dagli occhi di vetro" (2021).

Per Wilma de Angelis ha curato vari libri gastronomici. Tra questi "Spaghetti Wilma insalatina..." (Mursia editore) e "Siamo nati per soffriggere" Delos digital 2023. Quando non scrive, non dipinge e non fa il giornalista, fa il dentista".

Insomma, proprio un simpaticissimo signore in giallo. Anzi da Toscanaingiallo.it, anche se un po' brigante, perché scarica quasi tutto il lavoro di selezione letteraria sulla stimatissima e professionalmente ineccepibile cugina Laura, che, con piacere, dopo tanti anni, ho ritrovata, bella e dolce e coccolata dal marito Enrico, al lavoro nella sua antica e sempre attiva scrivania di prof d'italiano, sommersa di manoscritti per il consorzio Toscanaingiallo.it.

Nella foto di corredo, la locandina del concorso.

Ivo Camerini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Bikeriders

Austin Butler e Tom Hardy sfrecciano al cinema nel film nostalgico di Jeff Nichols che ci porta, a tutto gas, nell'epoca d'oro dei motociclisti. The Bikeriders racconta l'ascesa (e la successiva caduta) di una gang di centauri del Midwest, i Vandals. Oltre a Butler e Hardy, il cast include Norman Reedus, Jodie Comer, Mike Faist e Michael Shannon. Il film è ispirato al fotolibro omonimo in bianco e nero di Danny Lyon del 1968, che racconta le vicende del moto club degli Outlaw MC. Nel 1963, Lyon entrò a far parte del Chicago Outlaws Motorcycle Club per comprendere meglio i soggetti della sua ricerca. Lyon si è completamente immerso nello stile di vita dei motociclisti e ha trascorso quattro anni viaggiando con loro. Durante questo lungo periodo, ha raccolto interviste e scattato foto per documentarne la vita quotidiana. Il regista di Bikeriders, Jeff Nichols, si è imbatuito nel libro di Lyon due decenni fa ed è stato ispirato a realizzare il film. I Bikeriders potrebbero essere un ritratto romanizzato dei Chicago Motorcycle Outlaws, ma presenta alcuni personaggi che sono basati su persone vere. Mike Faist interpreta il ruolo di Danny Lyon, l'autore del romanzo; nel film, Danny è il narratore della storia. Un altro personaggio basato su una persona reale è Jodie Comer, che interpreta Kathy, l'interesse amoroso di Benny (Austin Butler). Nonostante i Vandals siano un club motociclistico immaginario, alcuni dei personaggi del film sono stati ispirati dalle persone del libro. Questi includono Johnny (Tom Hardy), Benny, Zipcon (Michael Shannon) e Coackroach (Emory Cohen). Il film combina elementi fittizi con la ricerca di Lyon, dando vita al libro originale in un modo unico. Giudizio: **Discreto**

di un inaspettato e felice incontro dei giorni scorsi con la professoressa Laura Nocentini, mia collega di scuola e collaboratrice nel Distretto scolastico Valdichiana negli anni 1997-2008.

Il primo anno il libro uscito da questo concorso si è intitolato: Tutti insieme assassinate: delitti e ricette di cucina. Il secondo anno: Tigrì contro tigrì: delitti e animali. Quest'anno, come specificato nel bando, il tema era libero e il titolo sarà: Delitti sotto il sole della Toscana. La casa editrice, specializzata in libri gialli, che pubblica, sia in cartaceo che in ebook, è: Delos-digital.

Il concorso assegna un primo premio per la trama e uno per lo stile. Il primo anno hanno vinto Ivan Cattaneo, (il cantante,) e Patrizia Debiche Van der Noot. Il secondo anno Enrico Solito e la coppia Parigi&Sozzi. Quest'anno sapremo tutto il 28 luglio e la suspense è d'obbligo, come in tutti i gialli che si rispettino.

Il concorso è ancora aperto e chiunque può partecipare inviando al novantesimo, sul filo di chiusura del bando, un proprio racconto a lucio.nocentini@libero.it. Il concorso fa interagire racconti di neofiti con quelli di scrittori provetti. L'importante è che siano opere inedite di circa venti pagine di duemila battute ciascuna. Per saperne di più scrivere a lucio.nocentini@libero.it.

Asd Cortona Camucia

Si costruisce il gruppo per la prossima stagione

La squadra aveva chiuso la stagione passata in crescendo ora la Società arancione cerca di costruire un gruppo forte e affidabile per la prossima annata. Sotto la guida di Gabriele Santini ha mancato l'accesso ai play-off solo per pochissimi punti. Non è riuscito nell'im-

presa di giocarsela negli spareggi promozione. Santini era arrivato all'inizio di dicembre ed aveva preso in mano un gruppo poco motivato e con poca autostima. Il tecnico ha

l'Eugenio, ex Lucignano, sta lavorando assieme alla società e all'allenatore.

Alcuni elementi arrivati l'anno scorso non saranno presenti nel



Matteo Brilli nuovo portiere e il presidente Alessandro Accioli

Alcuni elementi arrivati l'anno scorso non saranno presenti nel

Alcuni elementi arrivati l'anno scorso non saranno presenti nel

Alcuni elementi arrivati l'anno scorso non saranno presenti nel



Il centrocampista Francesco Lombardi e il presidente Accioli

lavorato molto sulla tattica e sull'approccio alla gara, ma c'è voluto tempo perché la squadra acquisisse quella sicurezza e quella determinazione efficace contro avversari forti. Tanti pareggi, ma alla fine anche le vittorie ed verso la conclusione del campionato il gruppo è parso davvero determinato, motivato e coeso. Era logico ripartire da questo gruppo soprattutto dagli elementi giovani.

La società ha scelto la continuità della guida tecnica. Infatti Gabriele Santini, dopo alcuni colloqui e precisazioni, è stato riconfermato alla guida della squadra anche per il prossimo anno.

gruppo quest'anno: è il caso della punta Berti arrivato a dicembre che si è svincolato. Del centrocampista Sekseni accasatosi alla Fratticiola. Sono partiti anche Manfreda e Anderini. Il portiere Pompei il prossimo anno giocherà nel Torrita. Franchi giocherà con Spoiano e Rubichini con il Bibbiena. Per sopperire a queste partenze la società si è già mossa sul mercato. E' arrivato il centrocampista Francesco Lombardi: ha giocato nella Castiglionesa, nella Fratta e a Spoiano.

La società ha puntato su un ritorno importante: quello di Nikolla Kol che ha giocato nella Sansovino.



Nikolla e Accioli

Tra i pali è arrivato un bravo portiere, con esperienza e affidabilità: Matteo Brilli.

Il portiere vanta presenze anche col Cesa, Vicomagno e alla Fratticiola. Prima ha anche giocato sino in eccellenza.

Tra gli attaccanti da rilevare l'arrivo della punta D'Onofrio l'anno scorso al Passignano.

Il mercato della società arancione è chiaramente in fermento in questi giorni e la prima parte del mese di luglio sarà dedicato ad integrare il gruppo e a migliorarlo.

La società verosimilmente avrà come obiettivo quello del raggiungimento dei play-off. Obiettivo sfuggito quest'anno per un soffio, ma che il prossimo anno dovrà essere centrato.

Negli anni recenti la società ha militato per ben cinque in promozione mentre negli ultimi due in prima categoria. Crediamo che la risalita debba essere l'obiettivo a cui aspirare ed è possibile, attraverso qualche innesto importante, ma soprattutto con la crescita dei propri giovani del vivaio.

Quest'anno hanno fatto abbastanza bene e soprattutto nei tornei estivi recenti alcune formazioni hanno vinto nella loro categoria la sfida a cui hanno partecipato.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis: Coppa Torri Maschile

Nel campionato provinciale di Coppa Torri, manifestazione del tennis di base, limitata alla quarta categoria, quarto gruppo, è la squadra del Circolo Tennis Cortona a fregiarsi del titolo di campione provinciale sconfiggendo il team del Tennis Club Castiglionesa con il punteggio di 2 a 0.

Gli incontri disputati nella mattina di sabato 29 giugno scorso

in contemporanea presso la sede del circolo avversario hanno visto in campo per i colori cortonesi Luca Tattanelli che nonostante un lungo periodo di assenza dalle gare è riuscito a sconfiggere, con l'esperienza e l'intelligenza tattica che lo contraddistingue l'avversario di turno Gianmaria Giurato per 7/6 6/2 e Andrea Cenci, grande lotto, ha superato l'avversario Luca Bassino dopo un incontro molto equilibrato al limite del terzo set

per 3/6 6/4 6/2 con grande tenacia e pazienza. Un plauso va anche agli altri giocatori componenti la squadra cortonese ovvero Mario

Cozzi Lepri e Teodoro Manfreda, anche grazie al loro contributo è stato possibile ottenere questo risultato.



La squadra cortonese da sinistra Luca Tattanelli, Andrea Cenci, Mario Cozzi Lepri e Teodoro Manfreda.

Per Tommaso Falini non c'è due senza tre

Non c'è due senza tre è uno dei proverbi più diffusi e conosciuti della cultura popolare italiana. In questo caso il numero magico è il tre. Nella religione cristiana il numero tre rappresenta la Santissima Trinità, tre sono le dimensioni del mondo fisico, altezza, larghezza, profondità e tre sono i tornei vinti dal nostro concittadino Tommaso Falini tesserato per il Tennis Club Castiglionesa in questa stagione agonistica, ancora a livello under 16, questa volta a Sansepolcro, antico borgo della Valtiberina al confine con Umbria e Marche presso il locale Circolo Valtiberina e Sports Asd, prova inserita nel 29° Circuito delle Vallate Aretine 2024 "Alessandro Terziani".

Tommaso ha superato nella finale disputata la mattina del 22 giugno scorso il 3.4 Mattia Paperini dell'AT Subbiano con il punteggio di 6/4 6/4.

Forza Tommaso, sempre un passo avanti!



Tommaso Falini

Asd Cortona Volley

Si programma la nuova annata

Dopo aver chiuso la stagione 2023/24 in modo ottimale il presidente Marcello Pareti e tutto il suo staff stanno programmando la prossima.

Il presidente Pareti può già vantare la promozione della squadra femminile in serie D e la buona performance di quella maschile che è arrivata a ridosso delle migliori.

Così dopo i successi anche con i giovani, ripetersi non sarà facile il prossimo anno e la programmazione dovrà essere attenta e oculata oltreché lungimirante.

Il presidente innanzitutto ha teso a ribadire che la società resta unica sia maschile che femminile e questo è un punto fermo e di forza, senza alternative.

Venendo più al dettaglio dobbiamo dire che Alessandro Veltroni è andato ad allenare in serie B in Valdarno. Non ci sarà più neanche Andrea Leonardi, suo secondo e allenatore delle giovanili. La scelta per il nuovo allenatore della squadra di serie C e del settore maschile è ricaduta su Francesco Moretti: un allenatore di spessore e di qualità. Una delle sue caratteristiche migliori è quella di saper lavorare con i giovani e crediamo che la scelta sia dovuta in parte anche a questa sua importante prerogativa. Proviene da

San Giustino Umbro e li stava facendo il direttore sportivo in A3.

A lui sarà affidato tutto il settore maschile compresa l'under 15, 14 e 13. Il gruppo della prima squadra sarà incrementata con un palleggiatore, un centrale e forse uno schiacciatore: l'ossatura ovviamente sarà formata dalla rosa dell'anno passato; al completo dei giovani del vivaio e di alcuni veterani come Cittadino e Cesarini.

A completare la rosa degli allenatori del maschile ci sarà Gian-



Francesco Moretti il nuovo tecnico del Maschile

carlo Pinzuti; l'allenatore della fantastica promozione delle ragazze in serie D.

Tecnico di livello e amico di Marcello Pareti, Giancarlo ha accettato di buon grado il passaggio al maschile pur potendo contare su

una "dote" della promozione non indifferente: si è messo al servizio della società. Questo dice molto dell'uomo e della serietà come tecnico. Allenerà l'Under 19 maschile e la Prima Divisione.

Per quanto riguarda il settore femminile Giancarlo Pinzuti lascia il posto a Carmen Pimentel: la forte allenatrice torna dopo alcuni anni con entusiasmo e spirito battagliero. Con lei la Società ha stilato un programma che in tre anni dovrebbe portare la squadra dalla serie D alla C.

Carmen sovrintenderà il settore femminile: le Under 18 e 16 assieme a Giovanni Magliani.

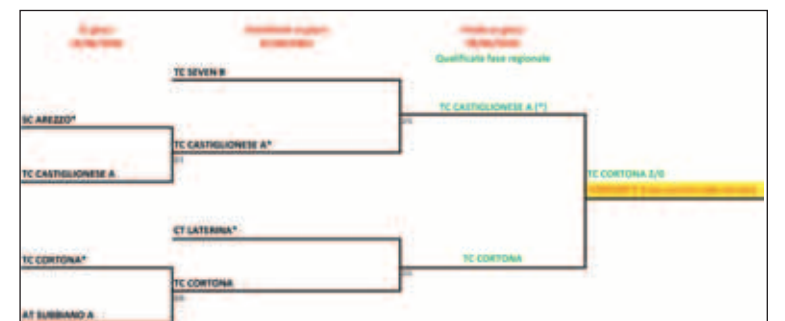
Assieme a lei un altro ritorno: ossia Cuseri che avrà la gestione delle Under 13 e 14.

In questi giorni si stanno scegliendo alcuni rinforzi per la squadra di serie D che anche in questo caso sarà formata in gran parte dalla rosa della squadra che è stata promossa nella passata stagione.

Il concetto di lavoro che porterà poi Carmen sarà fondamentale per la crescita del gruppo e di tutto il movimento.

Sa lavorare benissimo con le giovani atlete. La sua esperienza sarà fondamentale per la crescita di tutto il settore giovanile femminile.

R.F.



Il tabellone della fase finale della manifestazione

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 8 è in tipografia martedì 9 luglio 2024